

PROVINCIA DI TRENTO

COMUNE DI VERMIGLIO

COMUNITA' DELLA VAL DI SOLE

RELAZIONE SU INCIDENZE AMBIENTALI AREE

- Z.S.C. TORBIERA DEL TONALE - Sito: IT3120064

- Z.S.C. VERMIGLIO - FOLGARIDA - Sito: IT3120165

per la

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE,

per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente,

del Comune di Vermiglio.

(ARTICOLO 18 DPGP, - 03.11.2008 - N° 50-157/Leg.)

Terzolas, luglio 2017.-

Il tecnico

Manini dott. Vincenzo

**- Variante al P.R.G. del Comune di Vermiglio –
RELAZIONE SU INCIDENZE AMBIENTALI**

PREMESSA. -

La Giunta della Provincia Autonoma di Trento con la delibera 27 ottobre 2006, n. 2279 ha adottato le misure di conservazione per le ZPS, in attuazione alla **direttiva 79/409/CEE**, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e **92/43/CEE**, riguardante gli habitat naturali e seminaturali. Con la delibera 22 febbraio 2007 n. 328 ha individuato le zone di protezione speciale ZPS sul territorio provinciale.

La delibera della Giunta della Provincia Autonoma di Trento 5 agosto 2010, n. 1799 ha individuato, sulla base del D.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/leg. (**Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e le zone di protezione speciale, ...omissis... e le disposizioni per la valutazione d'incidenza (art. 37, 38,, 39, 45, 47 e 51 della Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11)**), le nuove zone speciali di conservazione ZSC, definite a partire dai precedenti siti d'interesse comunitario SIC. Tali aree vanno assoggettate alla procedura di valutazione d'incidenza (art. 34 L.P. 11/2007).

IL D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 riporta il "**Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche**" ed affida alla Provincia Autonoma il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario.-

L'articolo 5 del succitato D.P.R. 08-09-97 n° 357, al punto 3, prevede che i proponenti di interventi che possono avere incidenze significative sul sito, presentino uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato 6, i principali effetti che detti interventi possono avere sul sito di importanza comunitaria.-

L'allegato G definisce i contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti. In particolare le caratteristiche devono essere descritte con riferimento alle tipologie delle opere ed alle interferenze con il sistema ambientale.-

L'indice dello studio d'incidenza fa riferimento allo schema dell'allegato G ed è suddiviso nei capitoli di seguito elencati:

1. - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.-	pag. 6
1.1. Aree tutelate.-	
1.1.a) Z.S.C. Torbiera del Tonale.-	
1.1.b) Z.S.C. Vermiglio - Folgarida.-	
1.1.c) Riserve locali : n° 42 Corredolo	
n° 6 Alveo del Lago Presena	
1.1.d) Z.P.S. Adamello.-	
1.1.e) Parco Naturale Adamello Brenta.-	
1.2. Misure di conservazione.-	
1.3. Limitazione dello studio.-	
2. - UNITA' VEGETAZIONALI.-	pag. 14.-
2.1. Habitat.-	
2.1.a) Lande alpine e subalpine.-	
2.1.b) Nardeto.-	
2.1.c) Praterie montane da fieno.-	
2.1.d) Pecceta altimontana silicicola tipica.-	
2.1.e) Larici - Cembra silicicola tipica.-	
2.1.f) Habitat naturali.-	
2.1.g) Territori modellati artificialmente e loro pertinenze.-	
2.2. Habitat prioritari.-	
2.3. Habitat significativi.-	
2.4. Considerazioni.-	
3 - FAUNA.-	pag. 20.-
3.1. Introduzione.-	
3.2. Sistematica.-	
3.3. Specie significative.-	
3.4. Specie prioritarie.-	
4. - MODALITÀ D'INTERVENTO.-	pag. 23.-
4.1. Aree tutelate.-	
4.2. Edifici con finalità abitativa saltuaria.-	
4.3. Interventi edilizi.-	
4.4. Interventi sulle pertinenze.-	
4.5. Infrastrutture.-	
4.5.a) Rete viabile.-	
4.5.b) Servizi secondari.-	
4.6. Adempimenti.-	

5. - PIANIFICAZIONE.-.....	pag. 30.-
5.1. Presentazione dei progetti.-	
6. - CONNESSIONI ECOLOGICHE.-.....	pag. 31.-
6.1. Interferenze.-	
6.1.a) Vegetazione.-	
6.1.b) Ambiente idrico.-	
6.1.c) Fauna.-	
6.2. Proposta ripristino vegetazionale.-	
6.3. Proposta ripristino a fini faunistici.-	
7. - IMPATTI.-.....	pag 33.-
7.1. Impatti.-	
7.1.a) Impatti sugli habitat.-	
7.1.b) Movimentazione dei materiali.-	
7.1.c) Disturbo acustico e luminoso.-	
7.1.d) Rischio di incidenti ambientali.-	
7.2. Misure di mitigazione.-	
7.3. Migliorie.-	
8. - CONSIDERAZIONI.-	pag. 37.-
9. - CARTOGRAFIA ED ALLEGATI.-.....	pag. 39.-
9.1. Cartografia.-	
9.2. Allegati.-	
10.- CONCLUSIONI.-.....	pag. 40.-

Bibliografia.-

1. - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO. -

1.1. - Aree tutelate. -

Il patrimonio edilizio montano del Comune di Vermiglio, ricade parzialmente all'interno di aree tutelate, in considerazione della loro valenza ambientale. - Sono identificate dalla seguente destinazione e simbologia:

- **Z.S.C. - TORBIERA DEL TONALE - IT3120 064;**
- **Z.S.C. - VERMIGLIO - FOLGARIDA - IT3120 165;**
- **RISERVE COMUNALI:** (n° 118 Corredolo)
(n° 119 Alveo del Lago Presena)
- **Z.P.S. ADAMELLO - IT3120 175;**
- **PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA. -**

1.1.a) Z.S.C. Torbiera del Tonale.

Il sito è individuato dalla seguente scheda, come da allegato I Direttiva 92/43/CEE:

- Codice sito : IT3 12 0064
- Superficie : ha 62,00
- Regione biogeografica : Alpina
- Descrizione del sito : **Torbiera fonticola sviluppata sui pendii che delimitano il Passo del Tonale (Trentino occidentale); la vegetazione è data in gran parte da cariceti acidofili, qua e là sono però sviluppati anche cumuli di sfagno, che simulano l'aspetto di una torbiera alta. Sono presenti habitat di particolare interesse non compresi nell'all.I della direttiva 92/43/CEE, in particolare: Torbiere acide (*Caricion fuscae*) (40%).**
- Qualità ed importanza : **Torbiera di grande interesse a causa della straordinaria posizione in corrispondenza di un valico alpino, con numerose associazioni di torbiera e di palude. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Si tratta di un biotopo vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina. -**

Le principali tipologie degli habitat sono individuate dalle torbiere di tipo alto attive, basso alcaline, nonché di transizione, da formazioni erbose di *Nardus* ricche di specie, da praterie e lande alpine. Nel Sito Torbiera del Tonale, secondo l'allegato I della direttiva CEE, sono indicati i seguenti habitat:

Codice habitat N. 2000	Nome habitat	Prioritario	Copertura ha
4060	Lande alpine e subalpine		11,69
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.		0,27
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee		1,06
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	vero	7,13
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limoso (<i>Molinion caeruleae</i>)		5,53
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		1,65
6520	Praterie montane da fieno		6,75
7110	Torbiera alte attive		0,01
7140	Torbiera di transizione ed instabili		7,00
7230	Torbiera basse alcaline		5,74
91D0	Torbiera boscoso	vero	2,00
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Picetea</i>)		0,06
9420	Foreste di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>		7,68

Tab. n° 1.1.a) : Habitat Natura 2000. -

Specie elencate nell'allegato V e presenti nel sito sono *Arnica montana*, *Lycopodium annotinum*, *Rana temporaria*, *Sphagnum* sp., mentre tra le specie elencate nella Lista Rossa nazionale si annoverano *Andromeda polifolia*, *Carex pauciflora*, *Vaccinium microcarpum* e *Zootoca vivipara*.

La Provincia Autonoma di Trento nell'ambito dell'attuazione della L.P. 23/06/86, "Norme di salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico", secondo il P.U.P. e le relative individuazioni puntuali corredate da studi di dettaglio, ha classificato la "Torbiera del Tonale" come biotopo di interesse provinciale.- Nel Piano Urbanistico Provinciale, l'area è definita come "Riserva Naturale Provinciale", definita dall'articolo 27 della normativa.-

La torbiera si estende per oltre duecentoquaranta ettari secondo i dati della Società Botanica Italiana del 1971.- Occupa il versante trentino del passo del Tonale, da una quota di ca. 1800 fino a 2000 metri s.l.m.- Si tratta di un ambiente unico, ricchissimo di situazioni diverse e quindi in grado di ospitare una incredibile varietà di specie, come si è precedentemente verificato.-

L'area è geograficamente distinta in due zone ben individuabili. La prima è delimitata fisicamente dalla zona di espansione della stazione turistica del Tonale, dalla strada statale e, fisiograficamente lungo il versante destro, dai detriti morenici. La seconda si estende entro limiti non così identificabili, in sponda idrografica sinistra, retaggio di un ormai passata omogeneità naturalistica,

determinata dalla grande presenza di acque sorgive. E' stata drasticamente ridotta dalla presenza delle attività umane, consolidatesi ed in continua espansione a partire dagli anni sessanta. Attualmente si può individuare ancora un'area omogenea a Sud-Est dell'Ospizio, nel pianoro a monte della Casa Cantoniera, da quota 1850 fino a 1975 metri. Nella parte centrale è interrotta dalla bonifica effettuata per la costruzione della pista aeroportuale.- La suddivisione precedente sottende la distinzione in una porzione più igrofila, localizzata al fondovalle ed in una meno igrofila, classificabile come arbusteto ad ontano verde, individuata appunto a metà versante.-

La Provincia Autonoma di Trento ha individuato circa 62,00 ettari di territorio da comprendere nell'area S.I.C., definendo " il biotopo "Torbiera del Tonale" come Riserva Naturale, comprendente l'iniziale biotopo dell'estensione di circa quindici ettari, costituito dalla conca sul versante Trentino del Passo del Tonale. -

Il sito è caratterizzato da una notevole diversità di situazioni ambientali, cui corrisponde una grande varietà di associazioni e specie vegetali. Il biotopo è limitato in modo naturale dal bosco e da cespuglieti d'alta quota".-

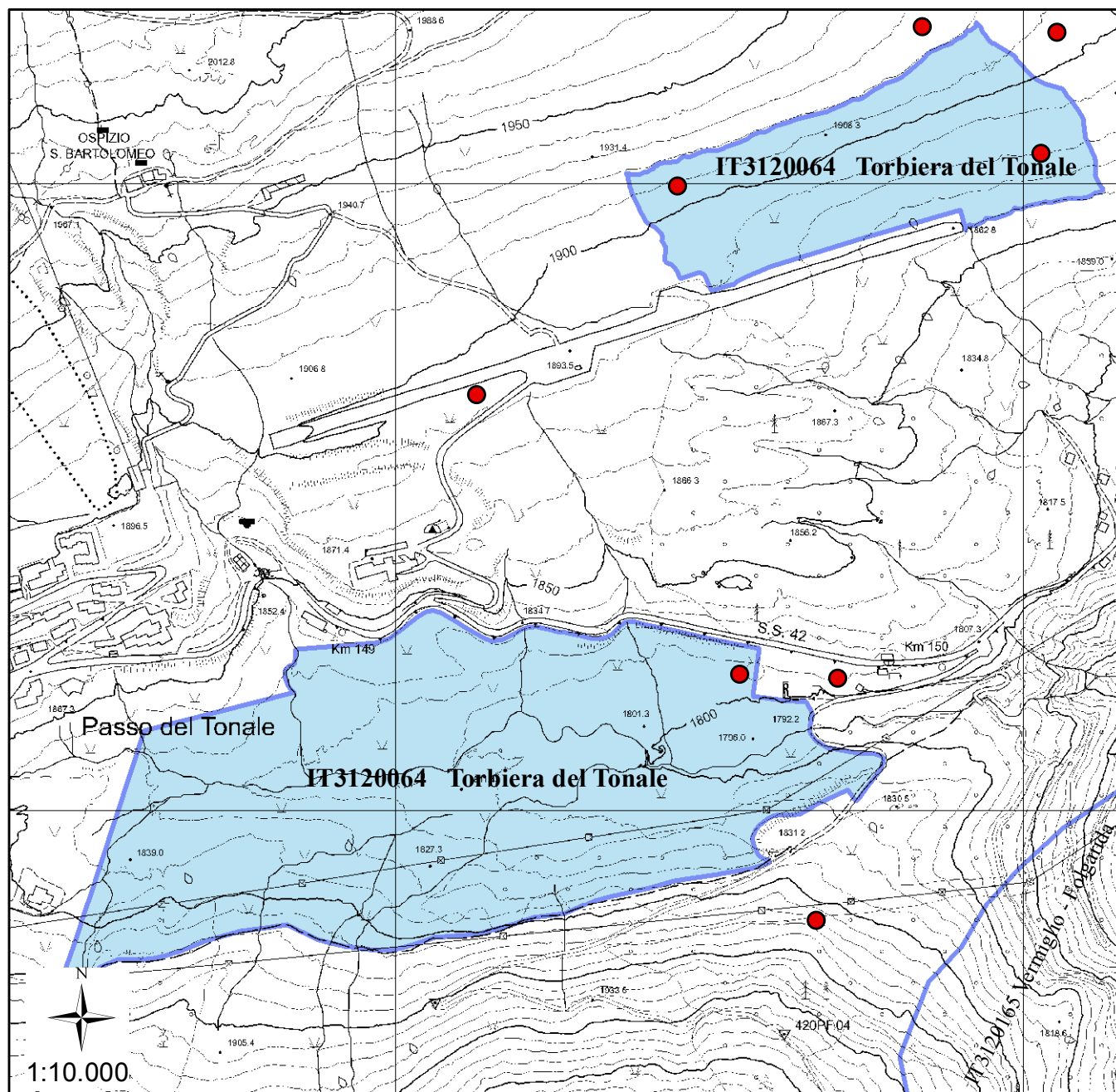
Allegato n° 1.1.a): Individuazione Sito Torbiera del Tonale. -

1.1.b) Sito Z.S.C. Vermiglio-Folgarida. -

Il sito, scorporato dal S.I.C. IT 3120006 Presanella, è individuato da:

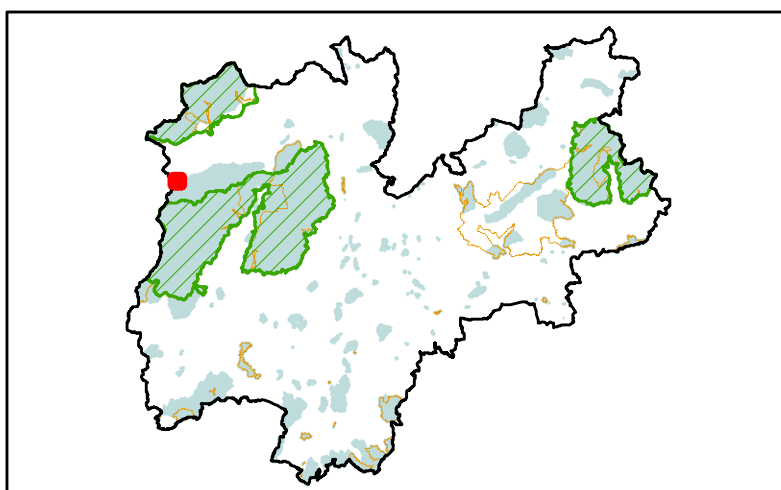
- Codice sito : IT 3120165
- Superficie : ha 8723,00
- Regione biogeografica : Alpina
- Descrizione del sito : "Massiccio granitico del Trentino occidentale con ghiacciai e grandi depositi morenici, laghetti alpini, vasti accumuli detritici; ad oriente i versanti del massiccio si fanno sempre meno acclivi, per cui sono presenti torbiere e lembi di foreste di conifere su torba. La vegetazione é formata da foreste di latifoglie (faggete) e di conifere (abete rosso e larice, con nuclei di pino cembro); sopra il limite del bosco sono diffusi ovunque pascoli alpini e brughiere subalpine."
- Qualità ed importanza : Esempio di gruppo montuoso cristallino ricco di ghiacciai, cordoni morenici, laghetti alpini e ampi versanti boscosi, interrotti da radure prative. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. -

Allegato n. 1.1.a): Individuazione della ZSC Torbiera del Tonale



Legenda

-  Zone Speciali di Conservazione
-  Unità edilizie



Le principali tipologie degli habitat sono individuate dalle acque, sia correnti che ferme, da arbusteti, praterie alpine e subalpine, da foreste di conifere, da detriti di falda, nevi e ghiacciai perenni.- Nel sito Vermiglio Folgarida secondo l'allegato 1 della direttiva CEE, sono indicati i seguenti habitat:

Codice habitat N. 2000	Nome habitat	Prioritario	ha	Copertura %
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea		16,38	
3220	Fiumi subalpini e loro vegetazione riparia erbacea		17,95	
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>		2,06	
4060	Lande alpine e subalpine		247,39	
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.		0,65	
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee		602,4	
6230	Formazioni erbose di <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	VERO	13,90	
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		5,28	
6520	Praterie montane da fieno		6,60	
7110	Torbiere alte attive	VERO	0,89	
7140	Torbiere di transizione e instabili		22,19	
7240	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	VERO	0,01	
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)		1603,77	
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica		1754,49	
8340	Ghiacciai permanenti		422,34	
91D0	Torbiere boscosi	VERO	1,41	
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	VERO	9,27	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio - Picetea</i>)		1433,06	
9420	Foreste di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>		1193,93	

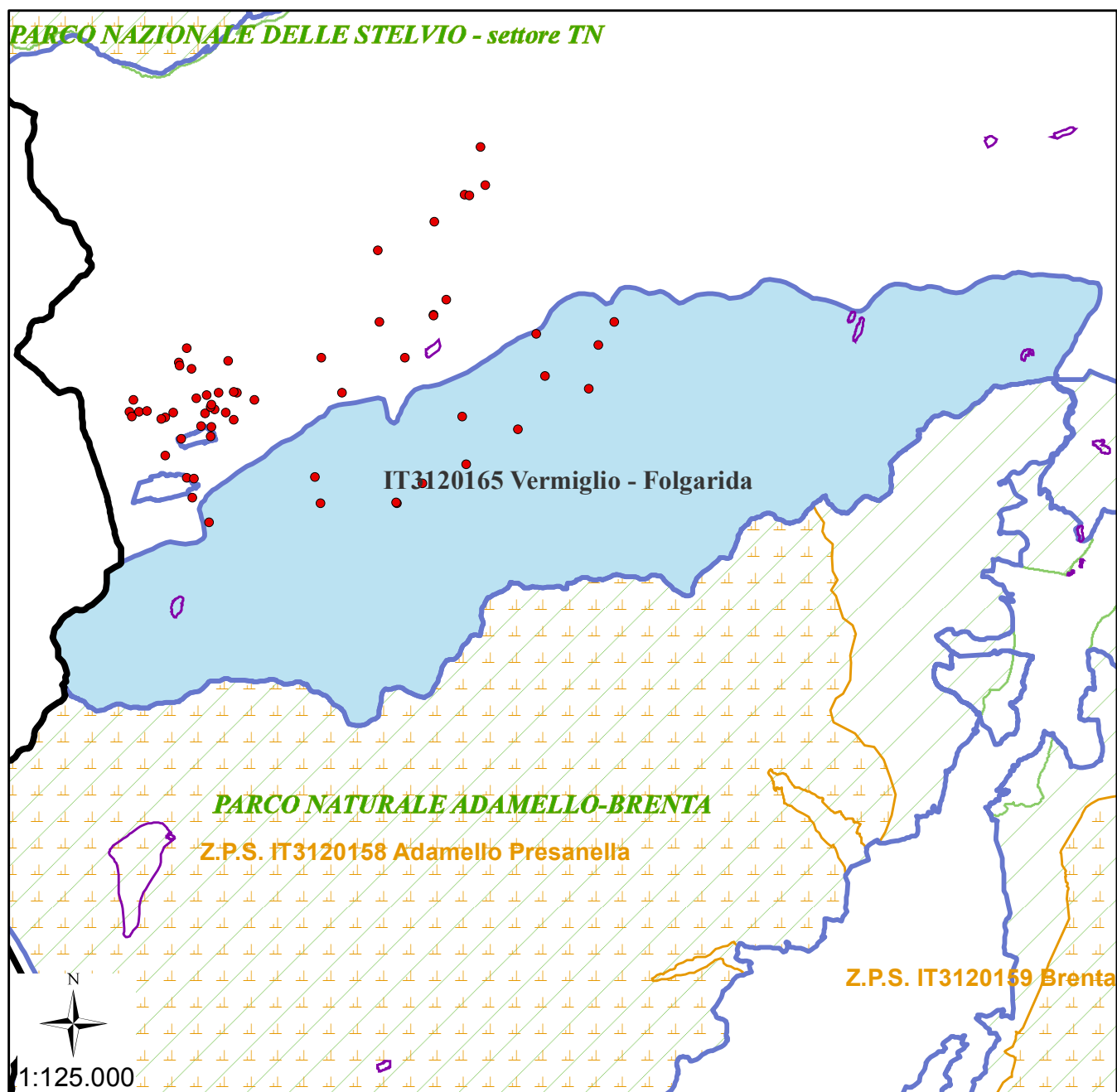
Specie elencate nell'allegato V e presenti nel sito sono *Arnica montana*, *Artemisia genipi*, *Gentiana lutea*, *Lycopodium annotinum*, *Lycopodium clavatum*, *Capra ibex*, *Lepus timidus*, *Martes martes*, *Rana temporaria*, *Rupicapra rupicapra*, *Sphagnum* sp., mentre tra le specie elencate nella Lista Rossa nazionale si annoverano *Carex pauciflora*, *Dactylorhiza cruenta*, *Drosera anglica*, *Leontopodium alpinum*, *Linnaea borealis*, *Sparganium angustifolium*, *Vaccinium microcarpum* e *Zootoca vivipara*.

Allegato n° 1.1.b): Individuazione Sito Vermiglio - Folgarida. -

1.1.c) Riserve locali. -

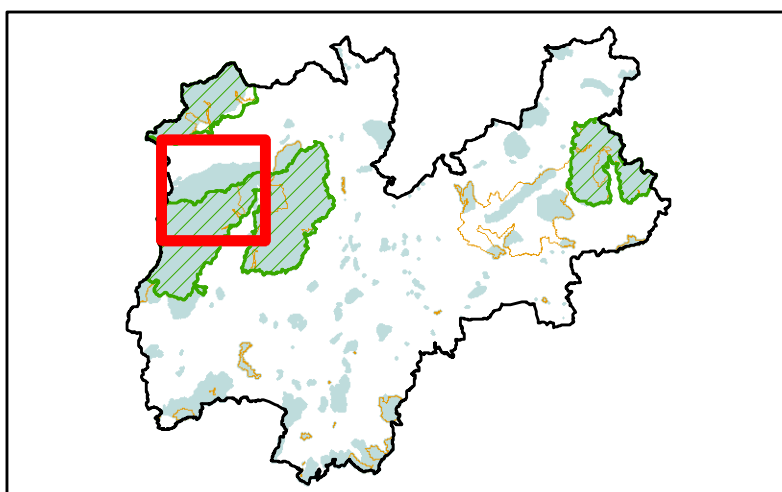
L'articolo 34 della L.P. 11/07, lettera d), specifica che fanno parte della rete delle aree protette provinciali, "territori di limitata estensione d'interesse comunale, gestiti ai fini della conservazione dei loro caratteri e dei loro contenuti morfologici, biologici ed ecologici, o da altre zone di rilevanza locale, ambientale, paesaggistico, storica e culturale, che si prestano ad una valorizzazione che non ne pregiudichi la conservazione".

Allegato n. 1.1.b): Individuazione della ZSC Vermiglio-Folgarida



Legenda

-  Zone Speciali di Conservazione
-  Zone di Protezione Speciale
-  Parchi
-  Riserve locali
-  Unità edilizie



L'articolo 35 della L.P.11/97, comma 5, sancisce che *"l'individuazione, la delimitazione, l'istituzione e l'eventuale revisione delle riserve locali, sono disposte dai Comuni interessati, nell'ambito della procedura di definizione ed approvazione dei loro strumenti urbanistici, che definiscono anche i relativi vincoli di tutela"*.

L'articolo 2 della ex L.P. n. 14/86, definisce come biotopo *"le zone umide che presentano importanti funzioni per la salvaguardia del regime e della qualità delle acque o che costituiscono fonte di alimentazione, o luogo di riproduzione, o di sosta per gli uccelli acquatici nel periodo delle migrazioni, o che costituiscono ricetto di particolari entità floro-faunistiche"* ed altresì, *"le aree nelle quali l'habitat è ottimale per la vita di specie animali e vegetali di particolare interesse naturalistico, delle quali si voglia evitare l'estinzione"*. Pur considerando che il complesso di tutte le torbiere sia meritevole di salvaguardia, si registra l'inserimento di queste zone interamente nelle aree definite come S.I.C. - Z.S.C.-

I biotopi di interesse locale, ora denominati **"Riserve locali"**, affidati per la conservazione e l'eventuale valorizzazione ai Comuni sul cui territorio ricadono, per il Comune di Vermiglio sono individuati da:

Numero PUP	Denominazione Riserve locali	Altitudine m/s.l.m.	Estensione ha	Vegetazione
42	CORREDOLO	1210	4,91	Cariceto - fragmiteto
6	ALVEO DEL LAGO PRESENA	2195	6,43	Cariceto - erioforeto

Tabella n° 1.1.c) - Individuazione delle riserve.

Allegato n° 1.1.c): Individuazione delle riserve locali.-

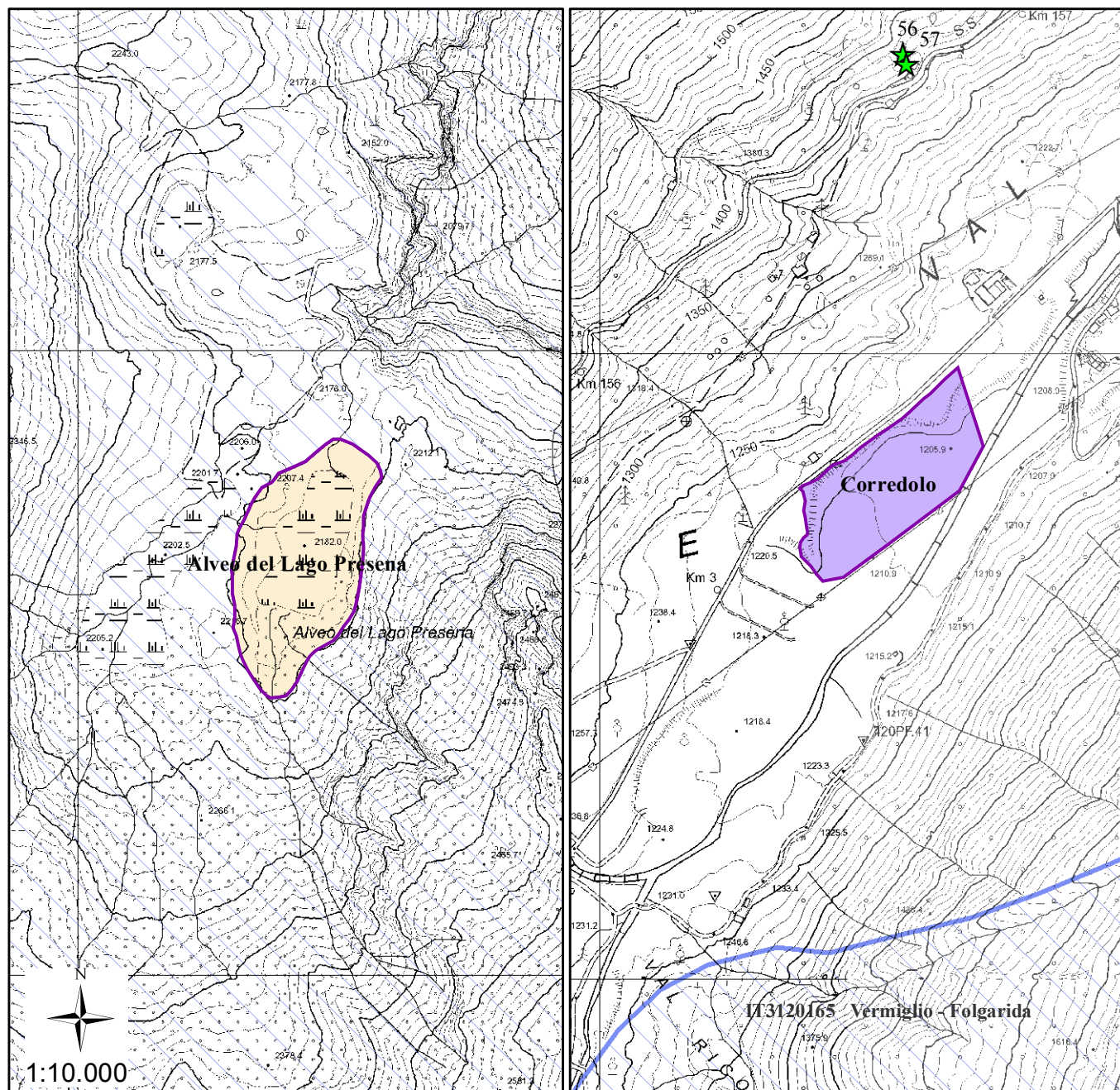
1.1.d) Z.P.S. Adamello.-

Il limite superiore della Z.P.S. Adamello coincide con il crinale di separazione della Val di Sole con la Val Genova, per cui non interessa il territorio del Comune di Vermiglio. Le norme di salvaguardia delle Z.S.C. sono compatibili con le finalità delle zone di protezione speciale.

1.1.e) Parco Naturale Adamello - Brenta.-

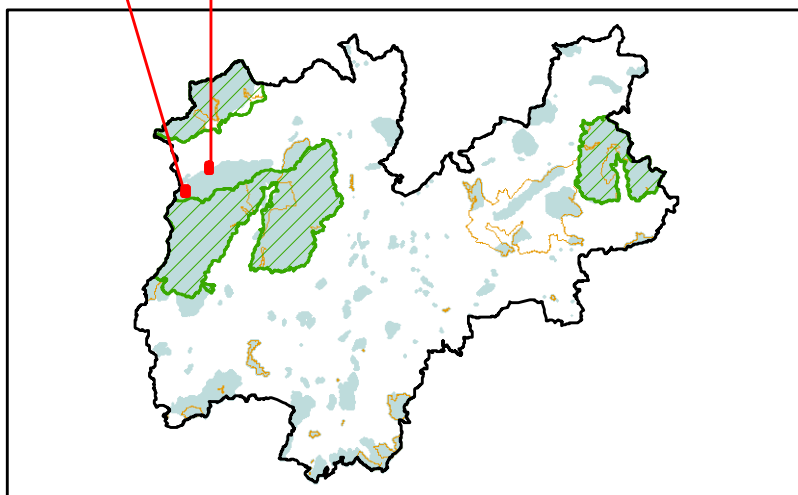
L'area naturale protetta del Parco Adamello - Brenta è stata istituita nell'anno 1967, con l'ambito compito di tutelare l'orso bruno. Comprende i gruppi montuosi dell'Adamello e Presanella da una parte e del Brenta dall'altra, suddivisi dal fiume Sarca. Anche per questa entità, vale quanto

Allegato n. 1.1.c): Individuazione delle Riserve locali



Legenda

-  Zone Speciali di Conservazione
-  Zone di Protezione Speciale
-  Parchi
-  Riserve locali
-  Alveo del Lago Presena
-  Corredolo



specificato per la Z.P.S., il crinale orografico costituisce il limite di espansione verso Nord, il Comune di Vermiglio confina lungo lo spartiacque, non c'è alcuna interferenza con l'area protetta.

1.2. Misure di conservazione. -

Il Decreto 17 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 258, di data 06.11.2007, definisce i "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione, relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)". -

L'ultimo comma dell'articolo 1, finalità, recita che *"per ragioni relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti, previa valutazione d'incidenza, adottando ogni misura compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000"*. - L'articolo 6, commi 1 e 2, detta i criteri uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tipologie di ZPS. - Per zone di protezione caratterizzate dalla presenza di **ambienti aperti e forestali alpini**, è prevista la regolamentazione:

- della circolazione sulle strade ad uso forestale e la loro gestione;
- dell'escursionismo su sentieri di alta quota;
- dei tagli selvicolturali e delle attività forestali,
- dell'apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente, nonché
- il rispetto delle zone di nidificazione;

Le principali attività da favorire sono:

- il mantenimento delle attività agrosilvopastorali, sia per la gestione che il recupero delle aree a prato e pascolo;
- il conseguimento di una struttura disetanea dei soprassuoli, favorendo l'aumento della biomassa vegetale morta e la conservazione del sottobosco;
- l'attività di coltivazione dei prati magri di media montagna, la conservazione all'interno del bosco di pascoli ed aree agricole di medio - piccola estensione;
- l'obbligo di garantire la presenza di piante morte, annose o deperienti utili alla nidificazione ed alimentazione dell'avifauna;
- salvaguardare e conservare radure e chiarie all'interno delle compagini forestali;
- la manutenzione dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti; la realizzazione di nuovi deve avvenire con metodi e tecniche tradizionali. -

Il medesimo decreto fissa anche i criteri relativi alle zone umide, fra questi si elencano:

- divieto di bonifica idraulica;
- regolamentazione degli interventi di artificializzazione degli alvei;

- favorire il ripristino di prati stabili, zone umide, l'ampliamento;
- trasformare l'eventuale utilizzo agronomico secondo la metodologia dell'agricoltura biologica.-

In questo contesto l'unico dato certo risulta l'istituzione delle Z.S.C. (ex S.I.C.), **le cui misure di conservazione sono regolamentate dall'articolo 38 della L. P. 11/2007**, previo adozione del regolamento che dovrà definire "le procedure per l'adozione e l'approvazione delle misure di conservazione".- Secondo l'articolo 40 della L.P. 11/07, in attesa delle misure di conservazione, sono sottoposti a valutazione d'incidenza, (art. 39 L.P. n. 11/2007) i piani indicati dall'art. 5 comma 2 del D.P.R. 08.09.97 n. 357 e la relazione è formulata in conformità ai contenuti prescritti dall'allegato G.-

Il regolamento è stato approvato con **Decreto del Presidente della Provincia**, in data **03.11.08, n° 50-157/Leg.**- Il **capo I, articoli numero 15 - 16- 17 - 18**, fissa le regole per la procedura di valutazione d'incidenza.-

Di seguito si riporta quanto previsto dall'art 15 del decreto n. 50-157/Leg.: **Tipologie di progetti che non presentano incidenze significative** sui siti e sulle zone Rete Natura 2000, ancorché situati esternamente ad essi, qualora non comportino:

- a) la modificazione qualitativa delle colture o l'ampliamento dell'area coltivata, non connessi con il normale esercizio dell'attività agro - silvo - pastorale;
- b) il cambio o la modificazione di destinazione d'uso;
- c) significative e permanenti alterazioni dello stato dei luoghi;
- d) significativa e permanente alterazione o aumento dei volumi e delle superfici;
- e) l'aumento significativo dei livelli di inquinamento acustico, ottico/luminoso o elettromagnetico e il rilascio o l'emissione di altre sostanze inquinanti.

La delibera della **Giunta Provinciale numero 2348 del 2.10.2009**, all'allegato A, riporta i tipi di interventi che, ai sensi dell'art 15 del DPGP 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg., non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000, ancorché situati esternamente ad essi. Il dispositivo è allegato allo studio con il numero 3.-

Una successiva delibera, (**n° 1799, del 05.08.2010**) redatta ai sensi dell'art. 37 della L.P. n° 11/07, individua le **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, a sostituzione delle aree SIC, portando una razionalizzazione ed un riordino gestionale della rete "Natura 2000". Questo atto rimanda ad un successivo provvedimento l'adozione delle misure di conservazione delle ZSC, così individuate.

Ultima normativa in ordine di tempo, è quindi la **Delibera della Giunta Provinciale numero 2378, di data 22 ottobre 2010**, che ha per oggetto: **Adozione delle misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, ai sensi dell'art. 38 della L. P. 23.05.07, n° 11.-

Lo studio d'incidenza tiene conto di tutte queste normative.-

1.3. - Limitazione dello studio. -

Lo studio d'incidenza si limita all'esame delle schede che catalogano gli edifici classificati dal P.R.G. del Comune di Vermiglio, **localizzati all'interno o nelle immediate vicinanze delle aree protette**, classificati secondo le tavole di riferimento, come elencati nell'**allegato n° 1.3.**-

A questi si aggiungono tutti gli interventi che comportano la realizzazione di servizi alle unità censite, il cui sviluppo si estende all'interno delle zone tutelate.-

2. - UNITÀ VEGETAZIONALI. -

2.1. - Habitat. -

Come noto, il DPR 357/1997 distingue le tipologie di **habitat in naturali, di interesse comunitario e prioritari**.- La prima tipologia comprende habitat che si distinguono per le loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente **naturali o seminaturali**, ma la cui conservazione non richiede la designazione di aree speciali di conservazione, né la loro presenza nell'ambito di un progetto può determinarne un impatto negativo. Gli habitat di questa tipologia non hanno una corrispondenza con i codici di Natura 2000.

Gli habitat riportati nell'**allegato A** della direttiva che nel territorio dell'Unione Europea hanno un'**area di distribuzione naturale ridotta** a seguito della loro regressione, inoltre costituiscono caratteristiche tipiche, in questo caso, della regione alpina, sono classificati di **interesse comunitario**.- **Quelli che rischiano di scomparire sono definiti prioritari**.- Per la loro determinazione si fa riferimento al rilievo ed alla cartografia redatta dal Servizio Foreste della P.A.T.- Le unità vegetazionali interessate, sono identificate in questo modo:

Denominazione habitat	C. N. 2000	Prioritario	Composizione dell'habitat, particolarità, mosaici e transizione ad altri codici. -
Lande alpine e subalpine	4060	no	Rientra nel codice delle brughiere alpine - subalpine e boreali, alnete di ontano verde.
Nardeti	6230	si	Caratterizzano i pascoli; passano senza soluzioni di continuità a zone a praterie montane.
Praterie montane da fieno	6520	no	Comprendono i prati pingui, falciati.
Prateria semipingue subacida a Chaerophyllum	"	"	Caratterizzano i pascoli di malga con vegetazione nitrofila.
Poeto altimontano - subalpino	"	"	Costituiscono le parti migliori dei pascoli di malga.-
Alchemillo poeto	"	"	Occupi porzioni degradate del pascolo.
Deschampsieto secondario	"	"	Vegetazione dei pascoli degradati in situazioni igrofile.
Poligono matricarieto - Lolio plantagineto	"	"	Vegetazione dei luoghi frequentati, sentieri, strade, calpestati.
Romiceto tipico - Urticeto	"	"	Fitocenosi tipica delle aree pertinenziali alle malghe.-
Altre censi ruderali	"	"	Associazioni estranee alla flora locale.-
Pecceta altimontana - subalpina, silicicola tipica	9410	no	Costituiscono la matrice della vegetazione nella fase di transizione alla <i>larici -cembreta</i> . Foreste acidofile montane - altimontane ed alpine di <i>Picea (Vaccinio Picetea)</i>
Pecceta a megaforbie	9410	no	
Lariceto / cembreta, silicicola tipica	9420	no	Costituiscono la matrice della vegetazione nella parte di maggior quota. Foreste di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i> .
Festuceti e curvuleti	6150	no	Formazioni erbacee d'alta quota su substrato siliceo che caratterizzano i pascoli dell'orizzonte subalpino

Denominazione habitat	C. N. 2000	Prioritario	Composizione dell'habitat, particolarità, mosaici e transizione ad altri codici. -
Praterie a molinia	6410	no	prati umidi non più falciati, rappresentano frequentemente stadi evolutivi di torbiere in fase di prosciugamento
Erioforeti e tricoforeti	7140	no	stadio di transizione tra uno specchio d'acqua libera e un prato umido
Torbiera bassa	7230	no	torbiera con erba bassa e suolo parzialmente allagato
Vegetazione dei ghiaioni	8110	no	
Territori modellati artificialmente e loro pertinenze	--	--	Corrispondono alle aree modificate da interventi sul territorio e che non hanno ancora recuperato la loro naturalità. -

Tab. n° 2.1.: Elenco habitat. -

2.1.a) Lande alpine e subalpine. -(Alneto di ontano verde) - (C.N. 4060). -

Questo tipo di habitat ha il suo sito di distribuzione oltre il limite degli alberi al confine con le praterie alpine. - Possono colonizzare anche le radure a quote inferiori nell'ambito delle *Larici - Cembrae* e delle *Peccete subalpine*, dove rappresenta uno stadio della successione. - L'habitat è ben rappresentato e diffuso nella forma di *rodoreto acidofilo ed junipero - rodoreto*. - Nel nostro caso si tratta invece di una vegetazione a dominanza di *Alnus viridis*, con soggetti arborei sparsi di larice e abete rosso. A queste specie si accompagnano, negli strati suffruticosi, *Vaccinium myrtillus*, *V. vitis-idaea*, *V. gaultherioides*; negli strati erbacei, *Luzula sylvatica*, *Nardus stricta*, *Geum montanum*, *Alchemilla xanthochlora*, *Avenella flexuosa*, ecc. -

2.1.b) - Nardeto. - (C.N. 6230)

Il "nardeto" è una tipica associazione dei prati altimontani e subalpini, legata a suoli acidi, poveri di nutrienti, colonizzatrice dei pascoli alpini, ma presente anche nei prato-pascoli e falciati di monte, dove risulta essere anche produttivo per la concimazione organica. - E' facile riscontrare un "nardeto" degradato; trattasi di pascoli a nardo, impoveriti e pesantemente colonizzati da specie arbustive, rododendro, ginepro, mirtillo, ontano verde, diffuso nelle zone aperte. - **Questa associazione è considerata prioritaria. -**

Le principali specie, comuni con le brughiere alpine sono: *Calluna vulgaris*, *Luzula campestris*, *Carex sp.*, *Arnica montana*, *Geum montanum*, *Campanula barbata*, *Gentiana acaulis*, *Pulsatilla sp.*, *Nigritella nigra*, *Agrostis tenuis*, *Festuca sp.*, *Hieracium sp.* *Polygala vulgaris*, ed ovviamente *Nardus stricta*. -

2.1.c) - Praterie montane da fieno. - (CN 6520)

I prati pingui delle zone contatto delle baite, sono classificati come praterie montane da fieno, falciate di regola una sola volta all'anno, spesso con un passaggio di pascolo in autunno. -

E' un habitat in forte regresso, appartiene ad un'espressione paesaggistica non solo di particolare interesse ma di indubbia valenza naturalistica anche se di origine secondaria.- Se lo sfalcio non è più praticato, si assiste all'ingresso di specie arbustive ed arboree innescando un processo evolutivo verso il bosco.- In questa classificazione rientrano le comunità (*Poeto altimontano subalpino*) un tempo intensamente pascolate di *Poion alpinae*, le formazioni a *Triseteto*, (*Trisetetum flavescens*, *Alchemilla vulgaris*, *Trollius europeus*, *Dactylis glomerata*, *Taraxacum officinale*) dei prati falciati pingui.- Le situazioni migliori e più ricche di specie si possono ricondurre alla categoria 6150, praterie pascolate su substrati silicatici, con transizione al nardeto.-

Specie rappresentative sono: *Poa alpina*, *Agrostis capillaris*, *Festuca sp.*, *Polygonum bistorta*, *Trisetum flavescens*, *Geranium sylvaticum*, *Primula sp.*, *Achillea*, *Crocus albiflorus*, *Colchicum autumnale*, *Poa pratensis*, *Traxacum officinale*, *Trifolium sp.*-

E' auspicabile il mantenimento ed il recupero di queste superfici ed il loro utilizzo tradizionale anche mediante forme di convenzione da stipulare con il Comune al rilascio della concessione edilizia.-

2.1.d) - Pecceta altimontana silicicola tipica. - Pecceta a megaforbie - (C.N. 9410) -

(Foreste acidofile montane ed altimontane di Picea - Vaccineo Picetea)

Con il codice 9410, foreste acidofile - *Vaccinio Picetea*, si indicano le foreste di conifere dominate dall'abete rosso, che, unitamente alla mescolanza con il larice, sono ben rappresentate, diffuse e continue e costituiscono uno degli habitat più caratteristici di queste valli alpine a clima continentale.- Si assiste ad un progressivo propagarsi di questa composizione, nelle estese superfici ex pascolive od a prato - pascolo, preferibilmente con formazioni fisionomiche di larice. Sviluppatesi con evidenti segni della presenza umana, le composizioni sono giovani ed uniformi, veloci accrescimenti, soggetti ramosi, è una delle cause naturali del progressivo scadimento qualitativo dell'ambiente.

La presenza di vegetazione nemorale a foglia larga (*Homogine*, *Petasites*, *Chenopodium*,...), presente soprattutto in aree marginali classifica l'associazione come *Pecceta a,6 megaforbie*.-

Alle specie di portamento arboreo si accompagnano altre arbustive come *Sorbus aucuparia* e *Lonicera nigra*, suffruttuose come *Vaccinium myrtillus*, *V. vitis-idaea* ed erbacee quali *Luzula nivea*, *Calamagrostis villosa*, *Melampyrum silvaticum*.-

2.1.e) Lariceto - Cembreta silicicola tipica. - (CN 9420)

(Foreste di *Larix decidua* e / o *Pinus cembra*)

In questa categoria sono raggruppati sia i lariceti subalpini che le larici-cembrete. Il codice d'identificazione di Natura 2000 è 9420.- Il lariceto rappresenta lo stadio evolutivo precedente alla

larici-cembreta, lo strato arboreo è caratterizzato sempre dalla presenza del larice, accompagnato dall'abete rosso e, secondariamente, dal cembro. L'ontano verde caratterizza il bordo dei corsi d'acqua nella parte superiore, dove svolge funzioni di vegetazione ripariale.- Può formare anche lo strato arbustivo della formazione e ad esso si aggiungono *Salix appendiculata*, *Lonicera nigra* e *L. caerulea*, *Sorbus aucuparia*.- Lo strato erbaceo abbonda di megaforbie ed alte erbe (*Adenostyles alliariae*, *A. alpina*, *Agrostis stolonifera*, *Senecio fuchsii*) e felci (*Athyrium filix-foemina*, *Dryopteris dilatata*). Frequente e talora dominante nello strato erbaceo è *Calamagrostis villosa*, che rappresenta la vegetazione delle radure con umidità del suolo contenuta, grado di copertura modesti, unitamente a *Deschampsia caespitosa*, *Veratrum album*, *Vaccinium myrtillus*, sotto copertura leggera del bosco e *Nardus stricta*, nelle aree di prateria.- Le stazioni occupate sono caratterizzate da prolungato innevamento, esposizione settentrionale; a questo si aggiunga che, in passato, fu notevole il carico pascolivo.-

2.1.f) Habitat naturali.-

Poeto altimontano subalpino.-

Con interpretazioni estensive si avvicina alla classificazione Natura 2000 6520 nelle quote più basse o a 6150 alle quote più elevate.- Si tratta prevalentemente di un pascolo di malga, presente su superfici non molto estese, di solito in prossimità del centro aziendale.- Il valore pabulare è in genere elevato per la presenza di *Poa alpina* e *Phleum alpinum*, trifogli e composite. E' facile riscontrare un'invasione di *Deschampsia caespitosa*.-

Alchemillo poeto.-

Non ha riferimenti con la classificazione Natura 2000, si insedia su terreni evoluti, moderatamente profondi, ben drenati.- Anche questo tipo di vegetazione si trova di solito nelle immediate vicinanze delle stalle - malghe, nei pianori dove riposano gli animali.- Si riconosce dalla presenza di *Poa supina*, poco appetita dagli animali.-

Prateria semipingue subacida a Chaerophyllum.-

Può rientrare nella classificazione 6230 o 6520, a seconda della percentuale di presenza dei nardo. E' una vegetazione tipica dei pascoli abbandonati, con mescolanza di *Heracleum*, *Aconitum*, (suoli nitrofili), *Deschampsia* (situazioni igrofile).

Deschampsieto secondario.

Non ha alcuna corrispondenza con la classificazione Natura 2000.- In genere è il risultato di processi di degradazione in prossimità di malghe, mentre in corrispondenza di impluvi e zone palustri, la specie è dominante indipendentemente dalla gestione del pascolo.-

Specie indicatrici sono: *Deschampsia caespitosa*, *Dactylis plomerata*, *Cirsium sp.*, *Festuca arundinacea*, *Agrostis sp.*, *Taraxacum officinale*. -

Poligono matricarieto. -

E' una fitocenosi ruderale di aree calpestate, su percorsi pedonali, strade e sentieri, pertinenze di edifici. Le specie caratteristiche sono *Polygonum sp.*, *Plantago sp.*, *Poa annua*, *Lolium perenne*, *Matricaria matricarioides*, (posizioni particolarmente umide). -

Loilo - polantagineto. -

Anche questa è una tipica espressione di luoghi frequentati, strade, sentieri, aree pertinenziali, le cui specie caratterizzanti sono *Lolium perenne*, *Plantago major*, *Achillea millefolium*, *Poa pratensis*, *Polygonum arenastrum*. -

Urticeto. -

Si trova di norma nelle immediate vicinanze delle stalle, delle malghe, di concimaie, su superfici anche estese, conseguenza di un apporto sregolato di liquami. - non ha alcuna corrispondenza con Natura 2000. - Le specie indicatrici sono: *Urtica dioica*, *Dactylis glomerata*, *Rumex obtusifolius*, *Chaerophyllum hirsutum*. -

Romiceto tipico. -

E' assimilabile alla classificazione 6430, *megaforbie idrofile*, presenti nelle immediate vicinanze di stalle, concimaie ed aree di riposo degli animali. - La specie rappresentativa è *Rumex alpinus*. -

Altre cenosi ruderali. -

Con questo termine si comprendono consorzi di specie estranee alla flora locale, che conquistano nuovi spazi formando comunità vegetali a rapida evoluzione, caratteristiche di coltivi abbandonati, aree marginali, superfici in genere modificate. - Sono associazioni temporanee, non durature che nel tempo verranno sostituite. -

2.1.g) - Territori modellati artificialmente e loro pertinenze. -

E' definita in questo modo, la vegetazione delle aree dei luoghi manomessi a seguito di interventi sul territorio. - Le superfici non sono classificabili come habitat ed in genere corrispondono alle aree movimentate per interventi di ristrutturazione edilizia, per creare nuovi accessi, servizi, pertinenze, rinverdite con sementi poco adatte recuperate sul mercato ed in seguito colonizzate da specie autoctone. -

2.2. - Habitat prioritari. -

L'habitat 6230, **formazioni erbose di Nardo**, è considerato prioritario dalla Dir. 92/43/CEE, tuttavia, secondo A. Agostini (Natura 2000 Servizio Parchi 2003) **"gli habitat che sono stati irrimediabilmente degradati dall'eccessivo pascolamento, dall'invasione di specie arbustive e suffrutticose, dovrebbero essere esclusi". -**

2.3. - Habitat significativi o di particolare interesse sono:

- foreste acidofile, Vaccinio- Picetea (categoria Natura 2000 n° 9410),
- Larici - cembrete (codice Natura 2000 n° 9420) localizzate ai limiti della vegetazione arborea con inclusione della picea in percentuale variabile;
- Praterie montane da fieno, ex falciati di monte, rappresentano un habitat di particolare interesse.-

Allegato n. 2.3.: Cartografia habitat.-

2.4. - Considerazioni.-

Il **valore eccezionale** è attribuito alle associazioni che rientrano nella classificazione degli habitat prioritari, secondo la direttiva 92/43/CEE e cioè gli ambienti ed alla vegetazione dei prati falciabili, nardeto (C.N. 6230), ben conservati.-

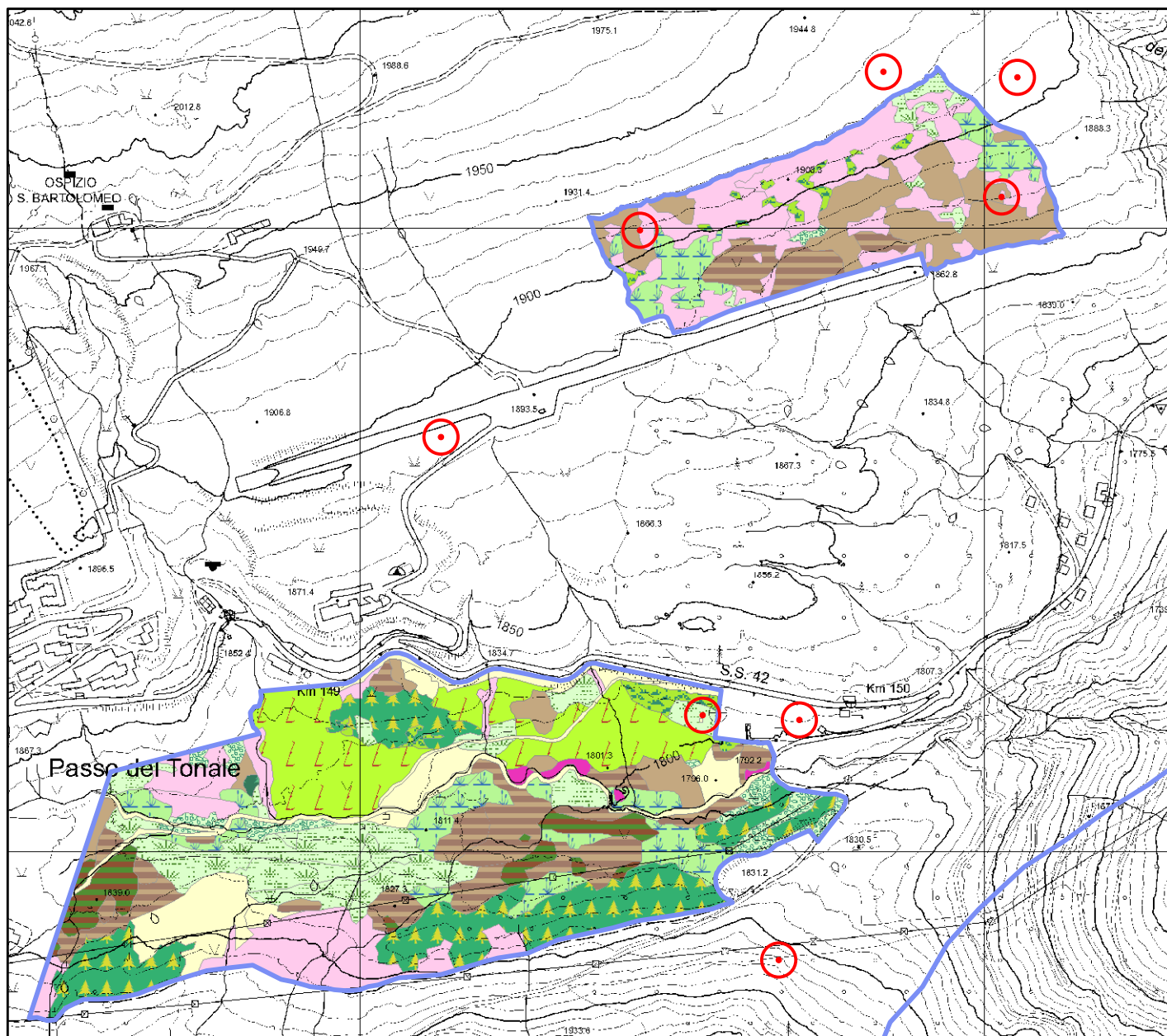
Il **valore altissimo** è assegnato alle altre superfici torbose, torbiere di transizione (C.N. 7140); alle associazioni a *Caricion davallianae*, *Erioforeto* e *Tricoforeto*, che pur non essendo prioritarie sono di sicuro interesse.-

La rimanente porzione di territorio viene inserito nella categoria a **valore elevato**.-

La migliore ipotesi gestionale di conservazione dell'ambiente forestale, delle praterie alpine e delle zone umide, è data dal mantenimento della **coesistenza di queste peculiarità naturalistiche**.- Allo stato attuale delle cose, ritenendo impensabile il poter ripristinare le condizioni originarie, sarebbe già un risultato positivo riuscire a **contenere l'avanzata del bosco** e nel medesimo tempo poter **ampliare e mantenere libere le radure prative poste in corrispondenza alle baite**.-

E' quindi possibile **tollerare anche il processo di recupero delle baite abbandonate**, sempre qualora lo stesso non si traduca nel tracciamento di nuove strade, non coerenti con la gestione silvo-pastorale del territorio, nella trasformazione, anche parziale, in viabilità dell'attuale rete di sentieri, ma finalizzato **al mantenimento, da parte dei proprietari, delle aree prative circostanti**, oppure al ripristino di aree aperte in via di imboschimento.-

Allegato n. 2.3: Z.S.C. IT3120064 Torbiera del Tonale Individuazione degli habitat



Legenda Habitat Natura 2000

CODICE E DESCRIZIONE

	4060 - Lande alpine e boreali
	4080 - Boscaglie subartiche di Salix spp.
	6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee
	6230* - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
	6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limoso (Molinion caeruleae)
	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile

	6520 - Praterie montane da fieno
	7140 - Torbiere di transizione e instabili
	7230 - Torbiere basse alcaline
	91D0* - Torbiere boschive
	9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Picetea)
	9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra
	non habitat UE
	Limite Z.S.C.
	Unità edilizie



Scala 1:10.000

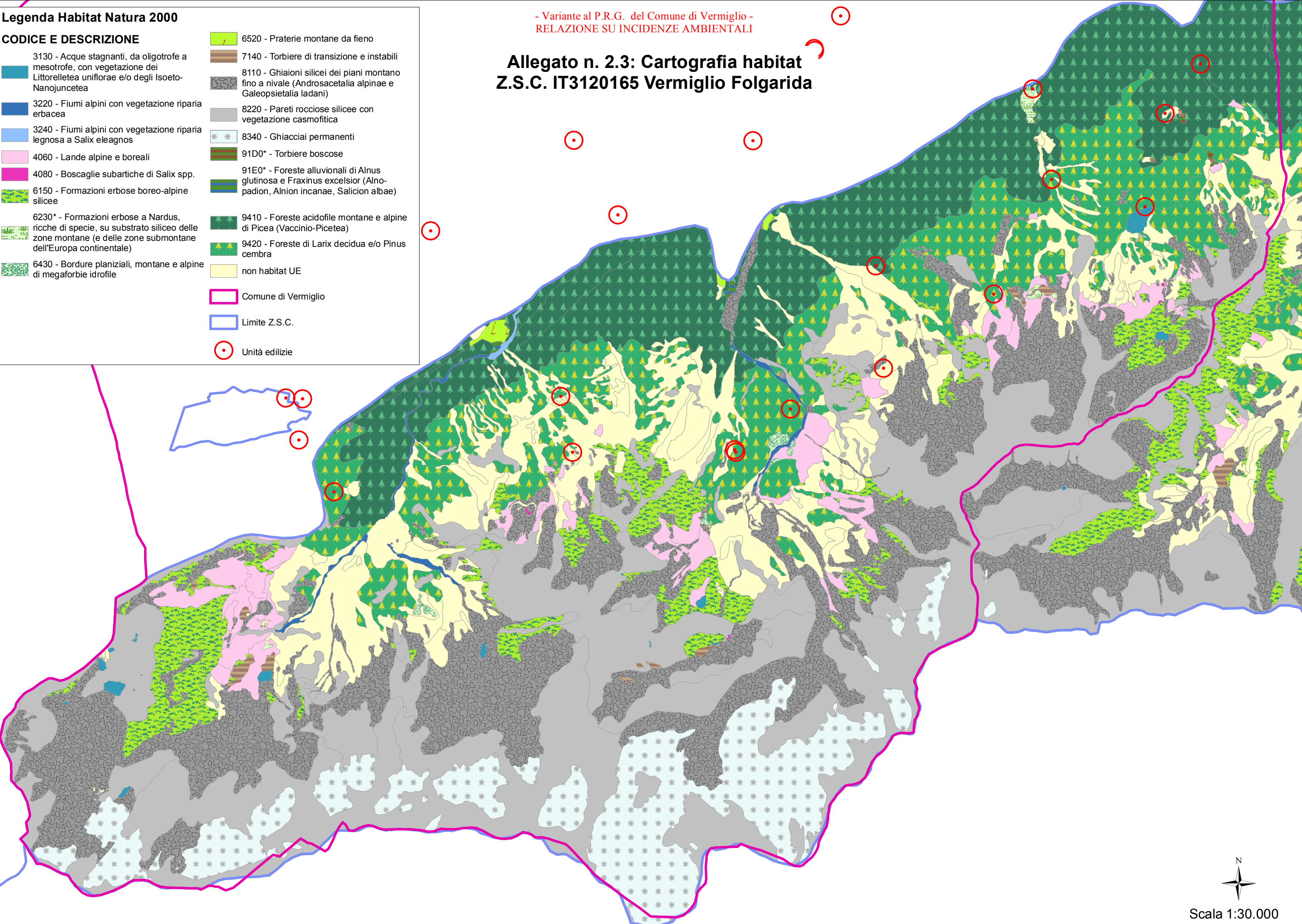
Legenda Habitat Natura 2000

CODICE E DESCRIZIONE

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	6520 - Praterie montane da fieno
3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	7140 - Torbiere di transizione e instabili
3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
4060 - Lande alpine e boreali	8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
4080 - Boscaglie subartiche di Salix spp.	8340 - Ghiacciai permanenti
6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee	91D0* - Torbiere boschive
6230* - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	91E0* - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae)
6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Picetea)
	9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra
	non habitat UE
	Comune di Vermiglio
	Limite Z.S.C.
	Unità edilizie

- Variante al P.R.G. del Comune di Vermiglio -
RELAZIONE SU INCIDENZE AMBIENTALI

Allegato n. 2.3: Cartografia habitat
Z.S.C. IT3120165 Vermiglio Folgarida



3.- FAUNA.-

3.1. - Introduzione.-

L'ambiente alpino nel quale si opera è caratterizzato principalmente dalla presenza di fauna stanziale legata al territorio montano, costituente una catena alimentare piuttosto complessa.-

La fauna può essere considerata, più che uno degli aspetti dell'ambiente, un prodotto dell'ambiente stesso, di fatto l'insieme degli organismi viventi, piante ed animali, costituisce la biosfera. Esiste quindi una correlazione diretta fra ambiente e specie al punto che si può parlare di orizzonte vegetazionale e faunistico.-

Il territorio in esame può essere definito come altimontano, con transizione al subalpino. In questo ambiente che va dalla monocultura di resinose, al bosco rado dei limiti della foresta, la fauna è ben rappresentata in un ecosistema, che seppur parzialmente modificato dall'uomo, ha assunto un equilibrio stabile fra le varie componenti.-

La fauna rappresenta un interesse non solo per il suo significato stanziale, ma perché è una componente della cenosi in equilibrio. La distribuzione altimetrica degli animali è correlata in modo evidente a quella della vegetazione. La popolazione animale legata al bosco misto è diversa da quella più povera della fustaia monospecifica di conifere della fascia montana e da quella della vegetazione pioniera dell'orizzonte alpino, anche se l'importanza specifica molte volte presenta un ordine inverso.-

Analogamente le forme di vita delle acque si distinguono dai corsi d'acqua, ai laghetti naturali, alle paludi.-

3.2. - Sistematica.-

La suddivisione delle associazioni vegetazionali dei vari orizzonti fitoclimatici, esaminata nei capitoli precedenti, è una buona base di partenza per una catalogazione sistematica delle specie più rappresentative. Nei siti esaminati sono elencate specie contenute nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Si crede opportuno di segnalare:

Ordine	Nome scientifico - (volgare)
Galliformes	<i>Bonasia bonasia</i> (Francolino), <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , (Fagiano di monte), <i>Tetrao urogallus</i> , (Cedrone), <i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Coturnice alpina), <i>Lagopus mutus</i> (Pernice bianca)
Accipitridiformes:	<i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo), <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino), <i>Accipiter nisus</i> (Sparviero), <i>Falco tinnunculus</i> (Gheppio), <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale), <i>Buteo Buteo</i> (Poiana), <i>Accipiter gentilis</i> (Astore)

Cuculiformes	<i>Cuculus canorus</i> (Cuculo)
Corvidae	<i>Corvus corax</i> (Corvo imperiale), <i>Corvus frugileus</i> (Corvo comune)
Passeriformes	<i>Motacilla cinerea</i> (Ballerina gialla), <i>Troglodytes troglodytes</i> (Scricciolo), <i>Prunella modularis</i> (Passera scopaiola), <i>Erithacus rubecula</i> (Pettiroso), <i>Turdus merula</i> (merlo), <i>Turdus torquatus</i> (Merlo dal collare), <i>Regulus regulus</i> (Regolo), <i>Parrus ater</i> (Cincia mora), <i>Parus cristatus</i> (Cincia dal ciuffo), <i>Parus montanus</i> (Cincia alpestre), <i>Garrulus glandarius</i> (Ghiandaia), <i>Nucifraga caryocatactes</i> (Nocciolaia), <i>Fringilla coelebs</i> (Fringuello), <i>Carduelis spinus</i> (Lucarino), <i>Loxia curvirostra</i> (Crociera), <i>Pyrrhula pyrrhula</i> (Ciuffolotto). -
Piciformes	<i>Picus canus</i> (Picchio cinerino) <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero) <i>Picoides tridactylus</i> (Picchio tridattilo), <i>Picoides major</i> (Picchio rosso maggiore)
Strigiformes	<i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana), <i>Aegolius funereus</i> , (Civetta capogrosso)
Anfibi	<i>Triturus alpestris</i> , (Tritone alpestre) <i>Rana temporaria</i> (Rana di montagna)
Rettili	<i>Anguis fragilis</i> (Orbettino), <i>Coronella austriaca</i> , (Colubro liscio), <i>Zootoca vivipara</i> , (Lucertola vivipara) <i>Vipera berus</i> (Marasso)
Mammiferi /Artiodattili	<i>Capreolus capreolus</i> (Capriolo), <i>Cervus elaphus</i> (Cervo fulvo), <i>Rupicapra rupicapra</i> (Camoscio)
Mammiferi. minori, lagomorfi, carnivori, ecc.-	<i>Lepus timidus</i> (Lepre alpina), <i>Lepus europeus</i> (Lepre comune), <i>Mustela erminea</i> (Ermellino), <i>Mustela nivalis</i> (Donnola), <i>Meles meles</i> (Tasso), <i>Martes martes</i> (Martora), <i>Martes foina</i> (Faina)

Tab. n° 3.2.: Principali specie presenti ritenute significative. -

3.3. - Specie significative. -

Si analizzano brevemente alcune delle specie principali che caratterizzano la fauna dell'areale di studio, in relazione alle attività antropiche ed alle unità vegetazionali precedentemente classificate.-

Fra gli uccelli si segnala la presenza dell'aquila reale, (*Aquila chrysaetos*), ormai pienamente inserita in un ambiente di caccia particolarmente favorevole, dei tetraonidi, (*Tetrates bonasia* - *Tetrao tetrix* - *Tetrao urogallus* - *Lagopus mutus*), della coturnice (*Alectoris graeca*), del corvo imperiale (*Corvus corax*), della poiana (*Buteo buteo*) ed altri rapaci sia diurni che notturni.-

Fra i mammiferi, che costituiscono motivo di particolare interesse si ricordano il capriolo ed il cervo.- Il cervo (*Cervus elaphus*) frequenta preferibilmente foreste del piano montano spingendosi, a seconda delle stagioni, nel montano inferiore e nel subalpino.- Il capriolo (*Capreolus capreolus*) occupa l'intero areale analizzato e si spinge fino al limite della vegetazione arborea ed arbustiva nella stagione estivo - autunnale.- Sono degni di essere menzionati, la lepre alpina (*Lepus timidus*) tipico esempio di adattamento all'ambiente in cui vive assieme all'ermellino (*Mustela erminea*), la lepre comune, la donnola

(*Mustela nivalis*), tipico ospite delle zone rurali, masi e malghe, unitamente al ghio, alla martora, alla faina, alla volpe, al tasso.-

3.4. - Specie prioritarie. -

Le specie animali dell'allegato 2, considerate prioritarie e presenti in Trentino, sono:

Gruppo sistematico	Nome scientifico - (volgare)
Insecta Lepidoptera	<i>Callimorpha quadripunctaria</i> (Euplagia)
Insecta Coleoptera	<i>Osmoderma eremita</i> (Eremita odoroso); <i>Rosalia alpina</i> (Rosalia delle Alpi)
Vertebrata Mammalia	<i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)

Tabella n° 3.4.: Specie prioritarie presenti in Trentino. -

4. - MODALITA' D'INTERVENTO.-

4.1. - Aree tutelate.-

Il progetto di revisione del PUP e la recente Legge Forestale n° 11/2007 hanno riordinato la disciplina delle aree protette, al fine di migliorarne la gestione e la conservazione attraverso l'istituzione dei parchi, le riserve naturali provinciali e locali.- Un ulteriore elemento di salvaguardia è costituito dall'inserimento dell'area nell'ambito della **rete europea Natura 2000** come **"sito di importanza comunitaria (Z.S.C.)"**. Lo scopo è di costituire un sistema di aree a valenza europea, finalizzato alla conservazione di habitat naturali di pregio, meritevoli di particolare attenzione di salvaguardia, nell'ottica del mantenimento della biodiversità.- Il quadro normativo per la disciplina di queste aree è definito dalle direttive **Habitat n° 92/43/CEE ed Uccelli n° 79/409/CEE**, che hanno posto le basi per la protezione di ambienti e specie vegetali ed animali con l'obiettivo della conservazione ed il ripristino delle condizioni naturali di biodiversità.-

Nell'ambito di questa pianificazione, assume un importante significato la localizzazione dell'edificio. Dalle schede del censimento effettuato si è riscontrato la presenza di:

- Edifici ricadenti in aree aperte a **prato, prato - pascolo, pascolo**, almeno parzialmente coltivate;
- **Radure all'interno della fustaia**, ancora aperte ma in fase di progressiva colonizzazione da parte del bosco;
- **Bosco in fase giovanile**, in genere di origine naturale, in espansione;
- Manufatti marginali ad un **soprassuolo maturo**, in corrispondenza di aree ancora aperte.

La diversa localizzazione degli edifici - manufatti e la situazione ambientale in cui ricadono, costituiscono una condizione fondamentale per stabilire le modalità d'intervento in rapporto al ripristino delle condizioni naturali o seminaturali che hanno portato alla tutela dell'area.- Particolare attenzione si dovrà osservare nella realizzazione di interventi nel territorio aperto, sia nella fase di opere relative agli edifici soggetti a ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso, che per le infrastrutture ed i sotto-servizi.-

4.2. - Edifici con finalità abitativa saltuaria.-

I manufatti tradizionali distribuiti sul territorio, risultano attualmente regolamentati dalla classificazione tipologica e dalla categoria d'intervento.- In quasi tutti i casi è **concessa la trasformazione d'uso**, con possibilità di recupero a fini agricoli, abitativi temporanei e saltuari.- (Vedi destinazione ammessa: Agricolo / Ricettivo turistica) **L'edificio dovrà quindi avere come minima**

dotazione un locale da destinare a cucina - stanza, un bagno ed un deposito. Considerando le dimensioni degli edifici ed avendo stabilito che l'aumento di volume esclude l'ampliamento del sedime e deve essere finalizzato esclusivamente ad ottenere i requisiti igienico - sanitari, nella misura concessa dalla norma del PRG. **Ottenere finalità abitative minime è possibile anche nelle ricostruzioni documentate e documentabili.** -

4.3 - Interventi edilizi. -

Rimandando alla normativa della variante al P.R.G., per le categorie dei lavori autorizzabili sugli edifici catalogati, si riassumono gli interventi che implicano manomissioni del territorio, ammesse, vietate o vincolanti per ottenere l'autorizzazione ad eseguire i lavori. -

Dalla lettura degli indirizzi e criteri per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano e dai vincoli derivanti dalla presenza di aree tutelate, si precisa che **è ammesso**:

- il cambio di destinazione d'uso, totale o parziale, da agro - forestale ad abitativo non permanente;
- la realizzazione di interventi di consolidamento e ricostruzione, possibilmente senza alterazione del profilo naturale del terreno, od effettuando il ripristino ad opere eseguite;
- il recupero con restauro o risanamento delle strutture principali ancora esistenti;
- la possibilità di realizzare i servizi igienici all'interno dell'edificio, di effettuare l'approvvigionamento idrico e di smaltimento con trattamento dei reflui domestici, previa acquisizione della concessione idrica e dell'autorizzazione allo scarico, nell'ambito della procedura d'incidenza specifica di ogni singolo progetto;
- la ricompattazione dei volumi accessori di servizio, quali legnaie, depositi,...;
- ripristinare recinzioni in legno a delimitazione di percorsi pedonali od a protezione di muretti esterni. -

E' vincolante:

- il mantenimento del sedime originario e della composizione strutturale, rispettando i rapporti delle forme e dimensioni, soprattutto tra componente muraria e lignea;
- il rispetto del volume originario, salvo i casi di comprovata necessità di adeguamento igienico sanitario. -

Non è ammesso:

- l'utilizzo di materiali difformi alla tradizione locale, né l'aumento di volume anche se risulta interrato, ad eccezione dei servizi igienici e neppure la variazione di sedime. -

Trattandosi di intervenire in un ambiente delicato si prescrive l'uso di **materiali naturali**, **pietra resa solidale con malta di calce e cemento e legname di larice senza trattamenti**. Le murature esistenti devono essere recuperate, completate con gli elementi lapidei presenti in loco e, per quanto possibile, si dovrà leggere la struttura originaria; i solai di separazione sono previsti preferibilmente in legno. La realizzazione della struttura lignea di elevazione, deve essere completamente in **legno di larice al naturale lavorato "uso fiume"**; eventuale tamponamento in assito, solo segato non piallato, con tavole a diversa larghezza.- Il tetto in legno di larice, correnti eventualmente in abete, non squadrato a spigolo vivo ma arrotondato e manto di copertura preferibilmente in scandole, od assi di larice, o lamiera zinco titanio.-

Riassumendo, gli interventi sugli edifici, a secondo della categoria e del tipo di lavoro, sono soggetti all'applicazione dei seguenti articoli:

- **ARTICOLO 16 DPP, n° 50-157, dd. 03.11.2008 (= Sono sottoposti a verifica preventiva del requisito d'incidenza significativa, gli interventi classificati di ristrutturazione edilizia, con cambio di destinazione d'uso.);**
- **ARTICOLO 17 DPP, n° 50-157, dd. 03.11.2008 (= Sono sottoposti a procedura per la valutazione d'incidenza, gli interventi di demolizione e ricostruzione, ripristino edilizio ed adeguamento tipologico.);**
- **ARTICOLO 17 DPP, n°50-157, dd. 03.11.2008 (= Sono sottoposti a procedura per la valutazione d'incidenza, gli interventi di demolizione e ricostruzione, ripristino edilizio ed adeguamento tipologico, che interessano habitat prioritari.).**

4.4. - Interventi sulle pertinenze. -

L'area che circonda l'edificio, direttamente interessata dai lavori di recupero, che mantiene un rapporto diretto con l'ambiente naturale, è definita come **pertinenza diretta**. Si devono evitare scavi e riporti in proporzioni tali da alterare la configurazione del sito.- L'andamento del terreno può essere modellato per la posa di arredi esterni, non fissi.- E' ammesso il **ripristino**, anche con adeguamento, **delle murature di contenimento esistenti**, la costruzione di nuove deve essere realizzata **esclusivamente a secco**, la realizzazione di pavimentazione in pietra naturale posta su letto di sabbia, di staccionate di protezione.- I singoli elementi che compongono il mosaico dei percorsi pedonali sono posti distanziati per permettere l'inerbimento, o legati con malta solamente in corrispondenza degli accessi. Sono vietati gli elementi di arredo fissi quali panche o tavoli in cemento, tettoie, gazebo, punti fuoco prefabbricati,...-.

Con il termine di **pertinenze indirette** si intendono sia le aree aperte a prato - pascolo, che in molti casi circondano gli edifici, che le superfici a bosco di diversa età, densità e composizione. Il recupero degli edifici, soprattutto nel caso di ricostruzioni, deve essere accompagnato da un ripristino della coltivazione del fondo. Gli interventi nelle aree a bosco, pascolo, prato, prato-pascolo, dovranno ottenere le autorizzazioni previste dalla L.P. N° 11/07 e relativi regolamenti d'attuazione.-

Il progetto di recupero dovrà essere accompagnato da una **relazione agro-forestale contenente specifiche indicazioni sulle aree interessate da movimenti terra, taglio delle piante ed indicazioni puntuali sulle modifiche colturali e sulle superfici da destinare allo sfalcio.**- Vanno specificati periodo del taglio, modalità di raccolta, localizzazione dei depositi marginali alle radure, (il fieno deve essere tassativamente raccolto) tratti di viabilità da mantenere.- **Per questi interventi di miglioramento ambientale è possibile fare riferimento agli incentivi previsti dal P.S.R., nel caso di interventi su habitat prioritari.**-

Tutti gli interventi sulle pertinenze, **con modifiche significative**, sono oggetto di **procedura per la valutazione d'incidenza, secondo l'articolo 17 DPP n° 50-157, dd. 03.11.2008**, solo nel caso in cui **"interessino habitat Natura 2000"**.- Nell'articolo 16 rientrano i lavori ordinari e minimali che non comportano variazioni significative.-

4.5. - Infrastrutture.-

4.5.a) Rete viabile.-

Le **modalità di esecuzione** dovranno rifarsi alla viabilità forestale, le strade devono avere un piano viabile della larghezza utile di 2,50 metri, con fondo lavorato e stabilizzato con materiale naturale, oppure di 2,00 metri nel caso di accessi agli edifici su fondo naturale, entrambi provvisti di canalette per lo scarico delle acque meteoriche.- Ovviamente si deve privilegiare il servizio a più fabbricati, con accessibilità esclusivamente a piedi quando le distanze dalla viabilità principale sono limitate.-

La possibilità di **effettuare collegamenti viabili non autorizza a richiedere, all'interno del Z.S.C., accessi specifici per ogni manufatto recuperabile od edificio esistente.** Si dovrà tener conto anche degli effetti cumulativi, (edifici + pertinenze + servizi) al fine di stabilire la procedura da seguire.-

4.5.b) Servizi secondari.-

Costituiscono servizi secondari l'approvvigionamento idrico, l'utilizzo idrico - sanitario e lo smaltimento delle acque reflue.- **L'approvvigionamento d'acqua per uso domestico ed igienico**

sanitario dovrà, oltre che essere autorizzato dal Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche, possibilmente risultare di servizio a più edifici. Le modalità di posa delle tubature dovranno essere rispettose del territorio che attraversano, la sezione di scavo sarà limitata, nel caso di interessamento di zone umide o torbose la condotta verrà posizionata in superficie senza effettuare scavi.- Il prelievo per unità sarà contenuto all'effettivo fabbisogno familiare corrispondente al tempo di permanenza, **dovrà essere temporaneo e dismesso nel periodo non utilizzato.**- Sono da evitare le fontanelle esterne a flusso continuo.- **Non è ammesso effettuare deviazioni stabili, modificando gli attuali deflussi idrici.**-

E' previsto il recupero e l'utilizzo per scopi igienico - sanitari delle acque meteoriche. Il deposito dovrà essere in polietilene, posizionato possibilmente in aderenza all'edificio ed immissione dell'acqua in circolo mediante pompa idraulica elettrica.-

L'apposito studio d'incidenza della fase progettuale dovrà specificatamente contenere:

- indicazione puntuale e precisa della posizione e delle modalità esecutive del prelievo;
- breve analisi idrologica dei deflussi con valutazione della sottrazione idrica alle aree umide direttamente sottese alla sorgente;
- fissare la quantità del prelievo, specificando sia la messa in opera degli strumenti atti a garantire il rispetto della soglia concessa che le modalità di interruzione dell'utilizzo e-o di restituzione.-

Lo smaltimento delle acque reflue dovrà attenersi alle indicazioni della carta di sintesi ed il processo di smaltimento a dispersione è possibile esclusivamente con il **metodo della fitodepurazione**. Questo sistema, definito a scarico zero, è specifico per usi abitativi saltuari, presenta maggiore flessibilità rispetto ad altri metodi e gestisce in modo ottimale afflussi rapidi e discontinui. La progettazione dovrà essere accurata per la scelta del numero, della posizione delle vasche e delle piante da porre a dimora e possibilmente risultare a servizio di più unità.-

Ogni intervento finalizzato alla **realizzazione di servizi**, deve sottostare a **verifica preventiva, secondo l'articolo 16 e - o alla procedura di valutazione d'incidenza, secondo l'articolo 17 DPP, n°50-157, dd. 03.11.2008**, valutandone anche l'effetto cumulativo, se ricade od interessa habitat Natura 2000.-

4.6. Adempimenti. -

L'allegato n°2 contiene le prescrizioni riferite al singolo edificio, catalogato per numero progressivo, per tavola e numero di scheda.-

La tabella sotto riportata definisce gli adempimenti necessari che devono essere attuati per ottemperare alle disposizioni relative all'incidenza ambientale dei progetti da realizzare all'interno dei perimetri delle zone tutelate o ad esse limitrofi.

ADEMPIMENTI RELAZIONE INCIDENZA PER CATEGORIA OPERE						
Edifici in aree ZSC						
R1	R2	R3	R4		R3 + R4	====
IR - IMO - IMS (=Restauro Manutenzioni Ordinaria e Straordinaria) (ART. 15)	IRC (= Risanamento Conservativo) (ART. 15)	IRE (=Ristrutturazione Ripristino Edilizio) (ART. 17)	IDR (= Demolizione con Ricostruzione)		IRE + Habitat (=Ristrutturazione Edilizia + Demolizione con Ricostruzione + Habitat prioritario) (Art. 17)	Interventi significativi su pertinenze e per servizi, in habitat Natura 2000 (ART. 16 - 17)
			Con cambio d'uso (ART. 16)	Senza cambio d'uso (ART. 17)		
NO	NO	NO	SI	NO	SI	SI
Edifici limitrofi						
SI	: se con eventuali opere di servizio, i lavori interessano aree interne alle zone tutelate.					
NO	: se non comportano interventi, anche marginali, in aree ZSC.					

Tabella n° 4.6.1): Adempimenti relazione incidenza. -

La tabella sotto indicata con il n° 4.6.2), suddivide gli edifici secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Provincia n° 50-157/Leg., di data 03.11.2008.

Precisamente:

- Gli edifici interessati, riuniti in schede anche di più unità, sono **21**;
- Di questi **7** sono esclusi;
- Gli ammessi secondo il P.R.G. sono **14**;
- L'**articolo 15** comprende n° **1** unità inserita nella categoria del risanamento (=R2) e n° **3** nella ristrutturazione edilizia (=R3);
- In **presenza di cambio d'uso**, gli edifici soggetti a ristrutturazione (=R3) sono tenuti ad osservare gli adempimenti dell'**articolo 16**; secondo il P.R.G., sono in numero di **3**;
- Sono soggetti alle norme dell'**articolo 17**, n° **10** manufatti edilizi classificati nella categoria della demolizione e ricostruzione - ripristino edilizio ed adeguamento tipologico (=R4);
- I servizi e le pertinenze, relative ad interventi sugli edifici, rientrano nella procedura dell'**articolo 16 o 17**, a secondo della significatività dell'intervento o della richiesta del Servizio Provinciale di attivare la procedura per la valutazione d'incidenza.-

TOTALE EDIFICI CENSITI IN AREA ZSC + PERTINENZE	EDIFICI ESCLUSI	TOTALE AMMESSI	DECRETO PRESIDENTE n° 50-157, dd. 03.11.2008			
			ART. 15	ART. 16	ART. 17	ART. 16-17
			R1 + R2	R3	R4	R3 + R4
			RESTAURO RISANAMENTO	RISTRUT- TURAZIONE	DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE	SERVIZI + PERTINENZE
N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°
21	7	14	1	3	10	14

Tabella n° 4.6.2): Riepilogo adempimenti relazione incidenza. -

R1 (IR + IMO + IMS) = Restauro - Manutenzione Ordinaria - M. Straordinaria

R2 (IRC) = Risanamento Conservativo;

R3 (IRE) = Ristrutturazione Edilizia;

R4 (IDR) = Demolizione con Ricostruzione.

5. PIANIFICAZIONE.-

5.1. - Presentazione dei progetti.-

I progetti relativi al recupero e valorizzazione delle singole unità edilizie devono contenere, oltre agli allegati previsti dal regolamento edilizio:

- relazione tecnica ad indirizzo agroforestale;
- planimetria di dettaglio degli interventi sulle pertinenze e cantierizzazione;
- indicazioni sui tempi vincolanti e modalità d'esecuzione dei lavori.

Il progetto, al fine del rilascio della concessione edilizia, deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza ed ottenere risultato positivo nella casistica di cui all'allegato n°2, schede identificative.- Devono essere sottoposte a valutazione anche le opere a servizio di edifici limitrofi all'area tutelata, nel caso rientrino nel perimetro della stessa, o nelle immediate vicinanze (strade, sentieri, sistemazioni, acquedotti, prelievi idrico - sanitari, scarichi acque reflue, recupero aree pertinenziali,....)

6. - CONNESSIONI ECOLOGICHE.-

Nell'ambito delle connessioni ecologiche si comprendono tutte le interferenze che si verificano nel sistema ambientale.- Si riassumono in:

- Interruzione della continuità e funzionalità delle biocenosi;
- Alterazioni di carattere biologico nel medio periodo;
- Assenza per la fauna di periodi di calma, soprattutto in stagioni di per sé difficili;
- Alterazioni dei caratteri idrologici con turbative dei sistemi idrici.-

6.1. - Interferenze.-

6.1.a) Vegetazione.-

Le scelte di ricostruire edifici danneggiati, decadenti, parzialmente crollati, in alcuni casi possono comportare modifiche anche evidenti del paesaggio forestale, tuttavia costituiscono il **recupero di una componente naturale di origine antropica**, qualitativamente elevata per il mantenimento delle funzioni biodinamiche dell'ambiente.- I lavori sono comunque modesti ed interessano superfici in gran parte già modificate, dall'uomo, che si collocano nell'ambito di un territorio destinato a recuperare la sua funzionalità.-

6.1.b) Ambiente idrico.-

La **captazione e l'utilizzo di acque ad uso potabile ed igienico - sanitario potrebbe comportare alterazioni significative nel caso di interferenza con superfici umide**.- Per tal motivo la realizzazione di acquedotti è preferibilmente da prevedere a servizio di più edifici e con prelievi modesti, al fine di non interferire con i sistemi idrici.-

6.1.c) Fauna.-

Per quanto riguarda la componente faunistica, la realizzazione delle opere programmate **può portare a delle interferenze significative quasi esclusivamente con l'avifauna**.-

A parte gli ovvi effetti traumatici nella fase di realizzazione delle opere, con conseguente abbandono del sito, per i mammiferi minori, quali roditori, lagomorfi, soricidi, rettili, anfibi,....., trascurando il momentaneo disagio, non si rilevano effetti negativi.-

Nel caso di presenza di chirotteri è tassativo interessare, prima dell'esecuzione dei lavori, il Servizio Conservazione e Protezione della Natura della P.A.T.-

Al fine di evitare interferenze, il periodo lavorativo non deve corrispondere alla fase riproduttiva, dal 31.03 al 15.07.-

PERIODO LAVORATIVO =	15 - LUGLIO / 15 - NOVEMBRE
----------------------	-----------------------------

Tabella n° 6.1.c): Periodo lavorativo.-

Non deve comunque essere dimenticato che nel periodo invernale e primaverile, stagioni notoriamente delicate per tutta la fauna, non si verificano disturbi.- In questi periodi nell'area si registra una relativa calma, trascorso questo momento delicato non è un problema per gli animali spostarsi in luoghi limitrofi più calmi, fuori dai percorsi degli escursionisti.-

6.2. - Proposta ripristino vegetazionale.-

Per ottenere un impatto il più possibile contenuto, dovrà essere prestata massima attenzione alle operazioni di rinverdimento e di stabilizzazione delle superfici movimentate.- Al fine di non alterare l'attuale composizione floristica si prescrive che i **rinverdimenti siano effettuati esclusivamente mediante pacciamatura**, ottenuta con fieno proveniente dallo sfalcio dei prati locali.-

Le modalità di ripristino della componente vegetazionale, nella fase dei lavori e durante l'esercizio, si attuano in questo modo:

- Esecuzione dei lavori con accortezza, rispettando le aree marginali e prevedendo un pronto recupero della vegetazione;
- Rispetto assoluto delle latifoglie marginali in rinnovazione;
- Curare il ripristino del tappeto vegetativo impiegando il fieno tagliato.-

6.3. - Proposta ripristino a fini faunistici.-

Nello studio sono riportati gli impatti e le mitigazioni per ogni settore di lavoro e tutte le fasi sono interconnesse. Ad esempio le modalità di scavo e ripristino, oltre a corrispondere ad esigenze elevate di ordine idrogeologico e vegetazionale, soddisfano nel contempo le necessità faunistiche.-

Le modalità descritte, sia per la fase dei lavori e dei ripristini che per l'utilizzo del metodo della pacciamatura, sono garanzie di un recupero compatibile con l'obiettivo di limitare gli impatti negativi sulla componente faunistica. Un aspetto positivo, può essere individuato in una maggiore disponibilità di spazio per l'alimentazione. Al margine delle aperture, ai bordi dei prati falciati, si avrà un incremento di specie vegetali appetibili.

7. IMPATTI.-

Gli impatti sono distinti in **forti, discreti, moderati e positivi**; rispettivamente e in linea generale riferibili alle aree che prevedono l'**edificazione**, a quelle interessate dalle **piste di accesso temporanee**, alla **viabilità definitiva**, alla posa dei **servizi**.-

7.1. - Impatti.-

Gli impatti possono essere così brevemente descritti:

- **Impatto forte:** distruzione totale dell'habitat con nessuna possibilità di ripristino anche parziale nel lungo periodo a meno di asportare la fonte dell'impatto, trasformazione in uso del suolo completamente artificiale;
- **Impatto discreto:** asportazione della vegetazione, locale livellamento dei dossi, possibilità di ripristino parziale nel lungo periodo, trasformazione in uso del suolo seminaturale, con tipologie di impatto diverse a seconda dell'habitat interessato;
- **Impatto moderato:** taglio della copertura arborea nelle aree a bosco, ma con possibilità di trasformazione a prato o prato - pascolo, impatto solo temporaneo, risolvibile nel medio periodo;
- **Impatto positivo:** ripristino delle condizioni di naturalità dell'ambiente, così come modificato dall'uomo per le sue necessità, con recupero delle pratiche agro - culturali.- Questo dovrà essere verificato con le relazioni d'incidenza.-

Nelle zone di intervento bisognerà operare con tutti gli accorgimenti necessari al fine di ridurre il più possibile i danni alla vegetazione delle aree adiacenti; dovranno in particolare evitarsi gli scavi in genere, i riporti non strettamente necessari, avendo cura di sistemare i materiali di risulta in eccesso.-

7.1.a) Impatti sugli habitat.-

- **Habitat 4060:** Gli interventi non comportano problemi particolari; si consiglia il mantenimento delle latifoglie nobili.-
- **Habitat 9420 e 9410:** Nei punti di ricostruzione dei manufatti si avrà l'asportazione totale della biomassa legnosa. Nel caso dell'habitat 9420 questa sarà costituita prevalentemente da soggetti di larice e pino cembro; mentre nel caso del 9410 soprattutto od esclusivamente da piante di abete rosso. E' opportuno rilasciare qualche soggetto di larice e le latifoglie a portamento arboreo.-
- **Habitat 6230 - 6520:** Si deve porre particolare attenzione quando si interviene in aree classificate a **nardo e praterie montane da fieno**, nelle varie classificazioni, quando si realizzano

servizi, opere a sviluppo lineare, sistemazioni delle pertinenze.- **L'eventuale riduzione di habitat può essere compensata con il ripristino delle attività colturali su aree abbandonate.** -

- **Habitat 7140 - 7230:** La programmazione urbanistica non prevede di intervenire od interessare queste categorie (*Tricoforeto, Erioforeto*, torbiere basse o di transizione) . Sono indubbiamente gli habitat di maggiore interesse, sono considerati di valore eccezionale , in ottimo stato di conservazione e di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi, rettili, nonché di interesse ornitologico.- Corrispondono alle aree identificate come riserve locali, **il piano non comporta alcuna modifica rispetto alla situazione esistente.** -

HABITAT		UNITA' EDILIZIA	IMPATTO				
codici	nome	N°	<i>forte</i>	<i>discreto</i>	<i>moderato</i>	<i>nullo</i>	<i>positivo</i>
4060	Lande alpine o subalpine - alnete ontano verde	7			XX		
7230	Torbiere basse alcaline			X			
9410	Foreste acidofile (<i>Vaccinio Picetea</i>)	33			X		
9420	Foreste di larice e <i>Pinus Cembra</i>	25-26-35-39-42-43-52			X		
6230	Nardeto	24		X	XX		
6410	Praterie a Molinia su terreni torbosi	21			X		
--	Non habitat	41-44-55			X		

Tabella n° 7.1.a): Impatti sugli habitat. -

Come si può vedere dalla cartografia allegata, un edificio ricade nell'habitat prioritario classificato come Nardeto (=6230) ed uno è limitrofo alla torbiera, codice 7230. La maggior parte risulta posizionata all'interno dell'habitat 9420 e tre addirittura sono in zona non classificata.

7.1.b) Movimentazione dei materiali. -

Il ripristino ordinato delle superfici consente, nel medio periodo, di recuperare anche le zone manomesse alla loro funzionalità, o addirittura ad aumentare la presenza di prati altimontani da fieno, ridotti dalla progressiva espansione della foresta.- L'esecuzione dei lavori secondo buone tecniche costruttive, scavi con accuratezza, nessuna modifica dei percorsi delle acque sorgive, pronto inerbimento delle superfici con uso di sementi selezionate, uso di materiali naturali per eventuali opere, riducono al minimo gli impatti sull'ambiente.-

7.1.c) Disturbo acustico e luminoso. -

Le fonti di rumore presenti in fase di lavoro e valutabili come impatti temporanei, sono dovute alla presenza di mezzi di lavorazione quali, macchine per movimento terra, betoniere, martelli pneumatici. A queste va aggiunta la presenza di generatori e di tutti i motori dei diversi attrezzi più piccoli. Gli impatti acustici permanenti nell'area in esame sono dovuti eventualmente all'uso di generatori.- E' da prescrivere la realizzazione di impianti fotovoltaici.

7.1.d) Rischio di incidenti ambientali. -

In questo paragrafo verranno presi in considerazione i rischi ambientali connessi alla realizzazione delle costruzioni.- Bisogna sottolineare che le opere previste non generano di per sé rischi ambientali, ma questi possono essere legati ad errori prevedibili e non prevedibili, come cattivi funzionamenti, disattenzione, noncuranza, atti di sabotaggio, ecc..

Nell'analisi di seguito riportata vengono esaminate le problematiche che si possono creare nelle fasi di costruzione, di fine lavori e di esercizio, cercando di individuare le conseguenze ambientali che le ipotesi di incidente considerate possono avere sull'ambiente. Va ancora sottolineato il fatto che molti degli incidenti con conseguenti rischi ambientali sono presenti al di là della realizzazione delle opere e che le probabilità che questi si verifichino risultano molto ridotte.

Impatti in fase di costruzione e d'esercizio. -		
Tipo di incidente	Probabilità	Conseguenze
Ribaltamento di mezzi che possono trasportare materiale di vario tipo, rischio possibile sia lungo la viabilità principale sia su quella secondaria.	BASSA	Danni ambientali diversi a seconda del materiale trasportato. I pericoli maggiori sono legati al trasporto di carburanti che in caso di sversamento possono creare problemi alle acque ed alla vegetazione. Il trasporto più frequente sarà comunque di materiali inerti.
Versamenti di olio o benzina, dai motori delle macchine operatrici e/o per rottura dei fusti di stoccaggio	BASSA	Danni diretti al sistema vegetativo con possibili conseguenze sulla fauna minore.

7.2. Misure di mitigazione. -

Le misure di mitigazione si riferiscono alla realizzazione delle nuove opere.-

EDIFICI - MANUFATTI - VIABILITA'			
Vegetazione			
Fase di costruzione	Strutture ultimate	Fase di esercizio	Mitigazioni
- Eliminazione della vegetazione sia arbustiva che erbacea, nonché di alcune porzioni di fustaia di alta quota e bosco di produzione. - Scavi di sbancamento e riporti.	- Sostituzione delle formazioni con nuove associazioni vegetazionali di tipo erbaceo; - Eventuali problemi di affermazione.	- Nessuna variazione sostanziale rispetto alle fasi precedenti; - Manutenzione delle opere.	- Prevedere la scarifica della superficie, l'accumulo del terreno vegetale e la successiva redistribuzione; - Uso del metodo della pacciamatura; - Controllo regimazione acque.
Fauna			
-Disturbo pesante di tutta la componente faunistica.	- Recupero parziale degli spazi da parte della fauna stanziale.	-Interferenza modesta solo nel periodo della stagione primaverile.	- Provvedere al ripristino immediato della vegetazione; - Periodo lavorativo 15 luglio - 15 novembre

7.3 Migliorie. -

Rientrando in un'area classificata di interesse comunitario, è ipotizzabile effettuare degli interventi di miglioramento e recupero che si possono identificare nell'originaria pratica dello sfalcio e del pascolo.- La localizzazione di questi interventi deve essere proposta con un piano di gestione redatto da un tecnico agronomo - forestale, i lavori vanno effettuati con particolare cura, deve essere imposto il rispetto delle latifoglie nobili.- Oltre ad un'iniziale opera di ripristino è necessario sottoscrivere con convenzione anche la gestione pluriennale delle aree, che possono risultare sia pertinenza diretta della costruzione che essere localizzate in zone limitrofe di cui è data la disponibilità.-

8. CONSIDERAZIONI. -

Il problema, considerati gli effetti prodotti dall'utilizzo delle aree naturali, è di poter fissare dei limiti precisi all'uso del territorio, tenendo presente che la richiesta di spazio idoneo è destinata ad aumentare, favorita dalla disponibilità di tempo libero, dal potenziamento viabile, dal benessere,.....-

Gli interventi proposti sono pianificati tenendo presente l'intero sistema montagna, in cui i boschi, le aree pascolive, i coltivi, sono fra loro collegati funzionalmente.- Le nuove scelte devono saper equilibrare le esigenze di tutela con le attività antropiche che interagiscono con l'ambiente.-

Lo studio relativo alla valutazione di incidenza sul sito di interesse comunitario , redatto per il programma di recupero e valorizzazione del patrimonio montano, ha comportato un esame generalizzato delle unità vegetazionali con particolare riferimento agli **habitat ed alle specie definiti dagli allegati I e II della Direttiva Habitat 92/43/CEE e dalle specie dell'allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CE.**- Lo scopo della direttiva è la conservazione degli habitat seminaturali e delle specie, animali e vegetali, loro pertinenti, con riguardo alle esigenze economico - sociali delle comunità locali.-

In base a questa finalità, ritenendo essenziale nello sviluppo socio economico del Comune, poter garantire un migliore utilizzo dei "baiti" di montagna, lo studio si occupa degli impatti e della loro mitigazione.- La relazione ha comportato un esame generale dell'areale di studio con individuazione su ampia scala delle unità vegetazionali, con particolare riguardo agli habitat classificati prioritari.-

Per gli edifici o manufatti che rientrano all'interno delle Z.S.C., non c'è l'interessamento diretto di habitat prioritari.- Ciò esclude che possano esserci delle compensazioni, di conseguenza per gli impatti su vegetazione e fauna si può quindi ricorrere a misure di mitigazione. Queste sono di due tipi, in fase di esecuzione e di ripristino e permettono di contenere e ridurre gli impatti negativi a strutture ultimate ed in fase di esercizio.-

Nei confronti della fauna, la frequentazione può produrre pericolosi disturbi durante le delicate fasi di svernamento e di riproduzione, sia costringendo i soggetti a spostarsi in stazioni periferiche rispetto alle abituali, che a continui stati di allerta in aree potenzialmente tranquille.-

Si può affermare che per la creazione di effetti di margine, gli interventi di recupero delle superfici a prato sono particolarmente indicati per la conservazione delle condizioni favorevoli alla vita della microfauna e dell'avifauna.-

Riassumendo, le principali misure da adottare per ridurre gli impatti sono:

- Assicurare una **corretta tutela delle acque**;
- Contenere al massimo la **sottrazione permanente di superficie** a vegetazione, sia per motivi di ordine idrogeologico che ambientale - paesaggistico;

- Conservare le **zone umide** individuate e classificate come torbiere;
- Eseguire i **lavori ed i ripristini in modo accurato**;
- Impiegare la **pacciamatura per la ricostituzione del prato**;
- Sensibilizzare l'utente ad avere un **comportamento eco-compatibile**. -

In conclusione si sottolinea che la mitigazione degli effetti negativi è molte volte semplicemente di tipo educativo.-

9. CARTOGRAFIA ED ALLEGATI.-

9.1. - Cartografia.-

Gli elaborati cartografici allegati al piano sono relativi alla proposizione di carte tematiche, che forniscono un inquadramento generale del territorio in esame.

Allegato n° 9.1. - Localizzazione patrimonio edilizio montano.-

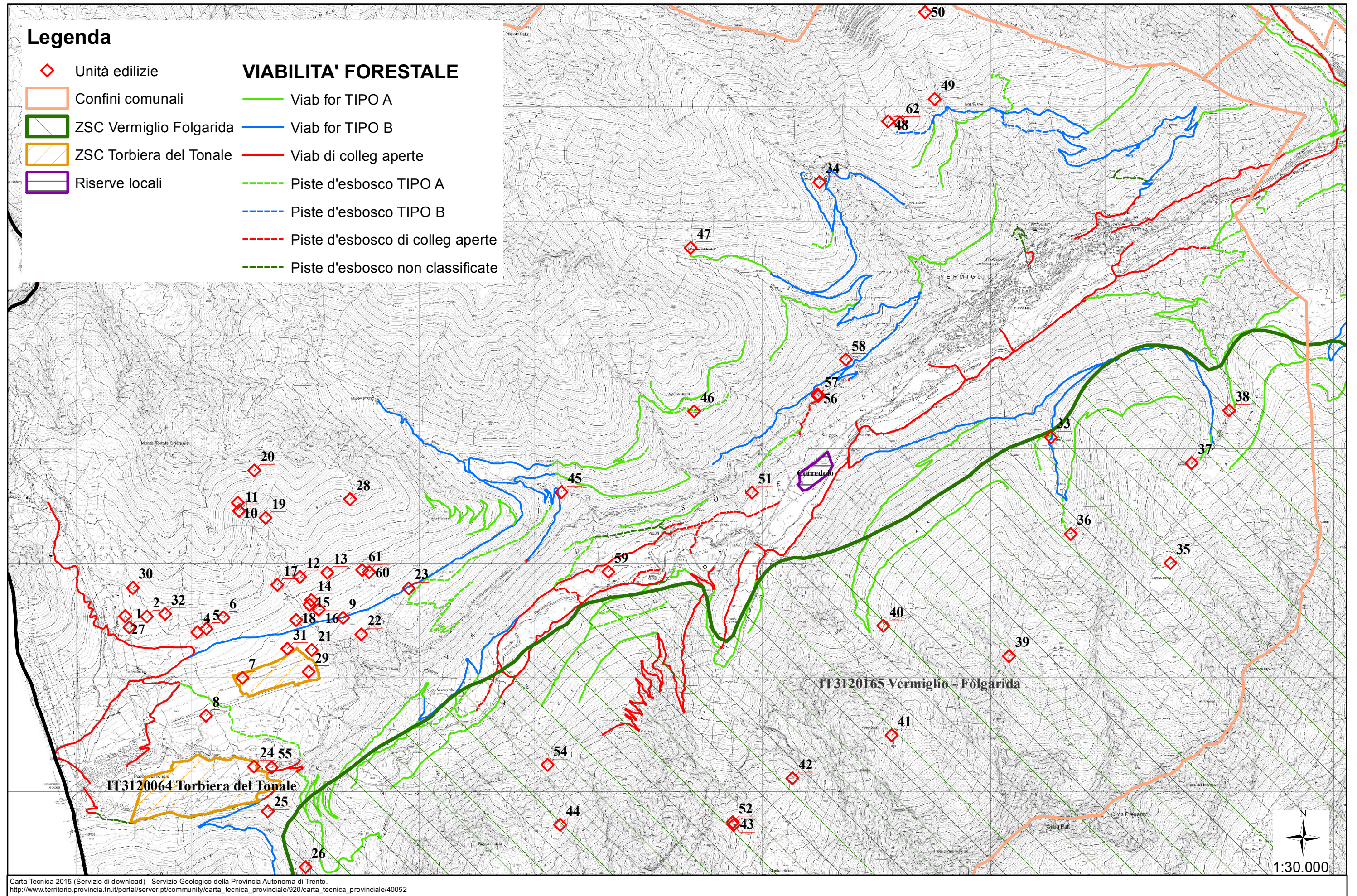
9.2. - Allegati.-

Gli allegati costituiscono la sintesi dei dati raccolti che hanno portato alla classificazione degli edifici e dei manufatti, al fine del loro recupero.-

Allegato n° 9.2. - Cartografia habitat per unità edilizia.-

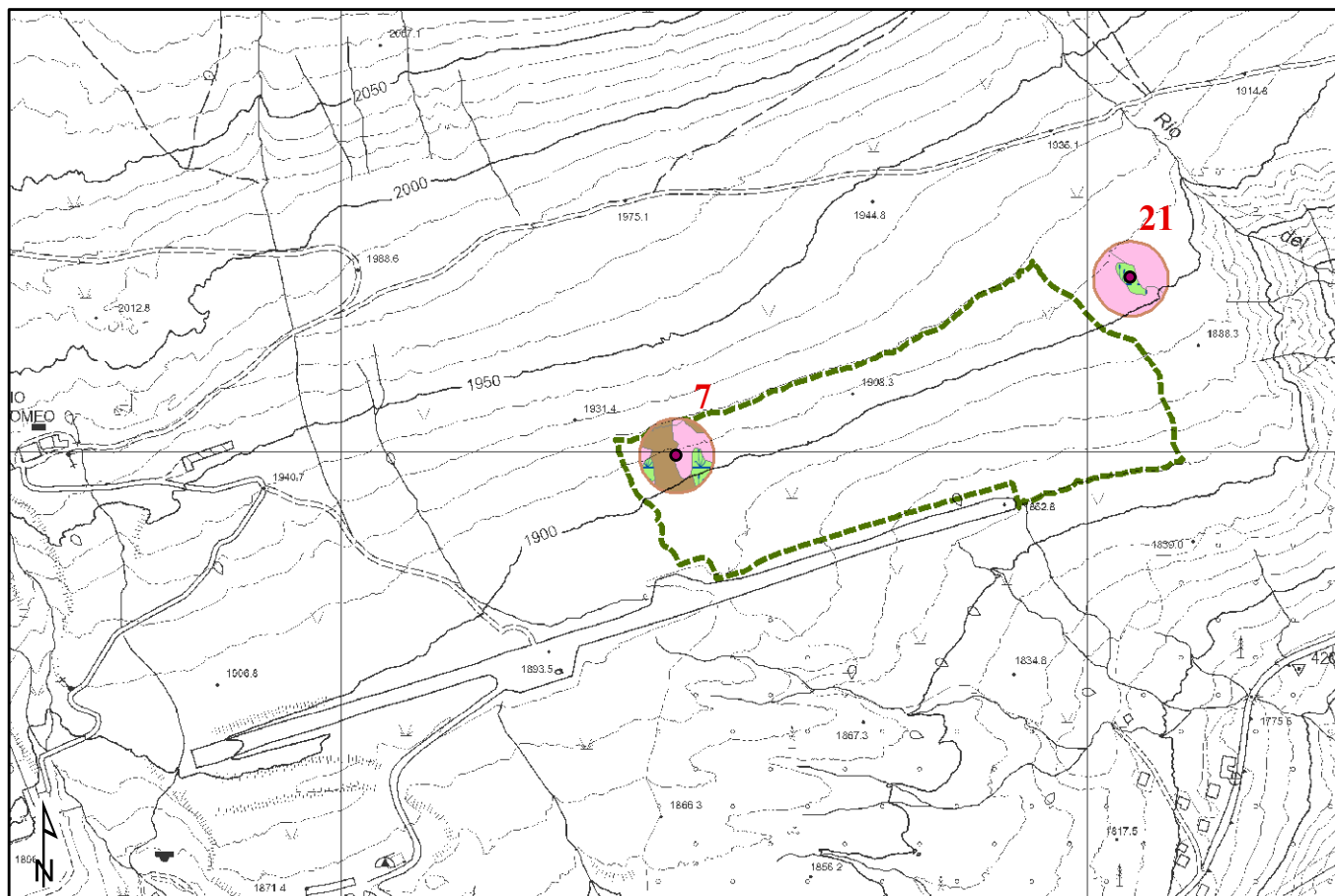
Allegato n° 9.3. - Schede unità edilizie da PRG.-

Allegato n. 9.1: Localizzazione patrimonio edilizio montano

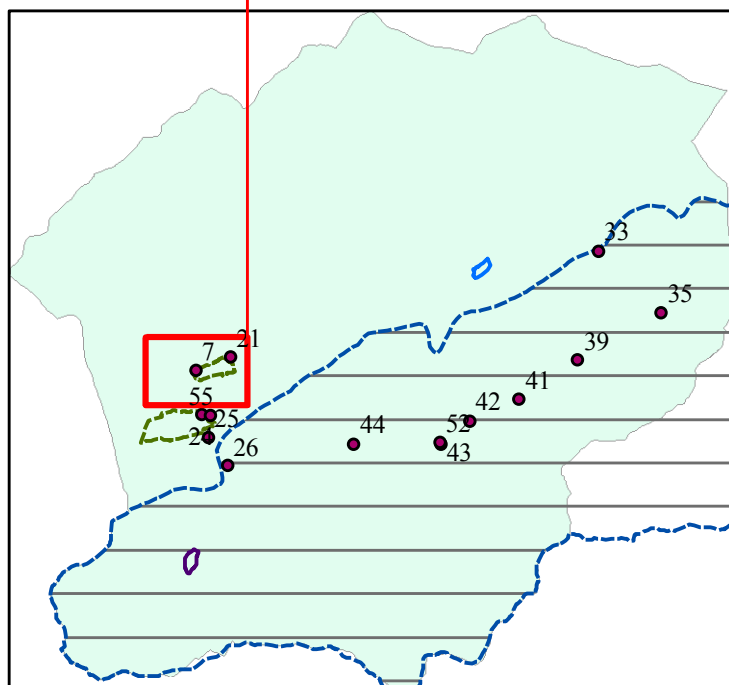


Allegato n. 9.2: Cartografia degli habitat per unità edilizia

Unità edilizia n° 7 - 21



Scala 1:10.000



Legenda

CODICE E DESCRIZIONE HABITAT

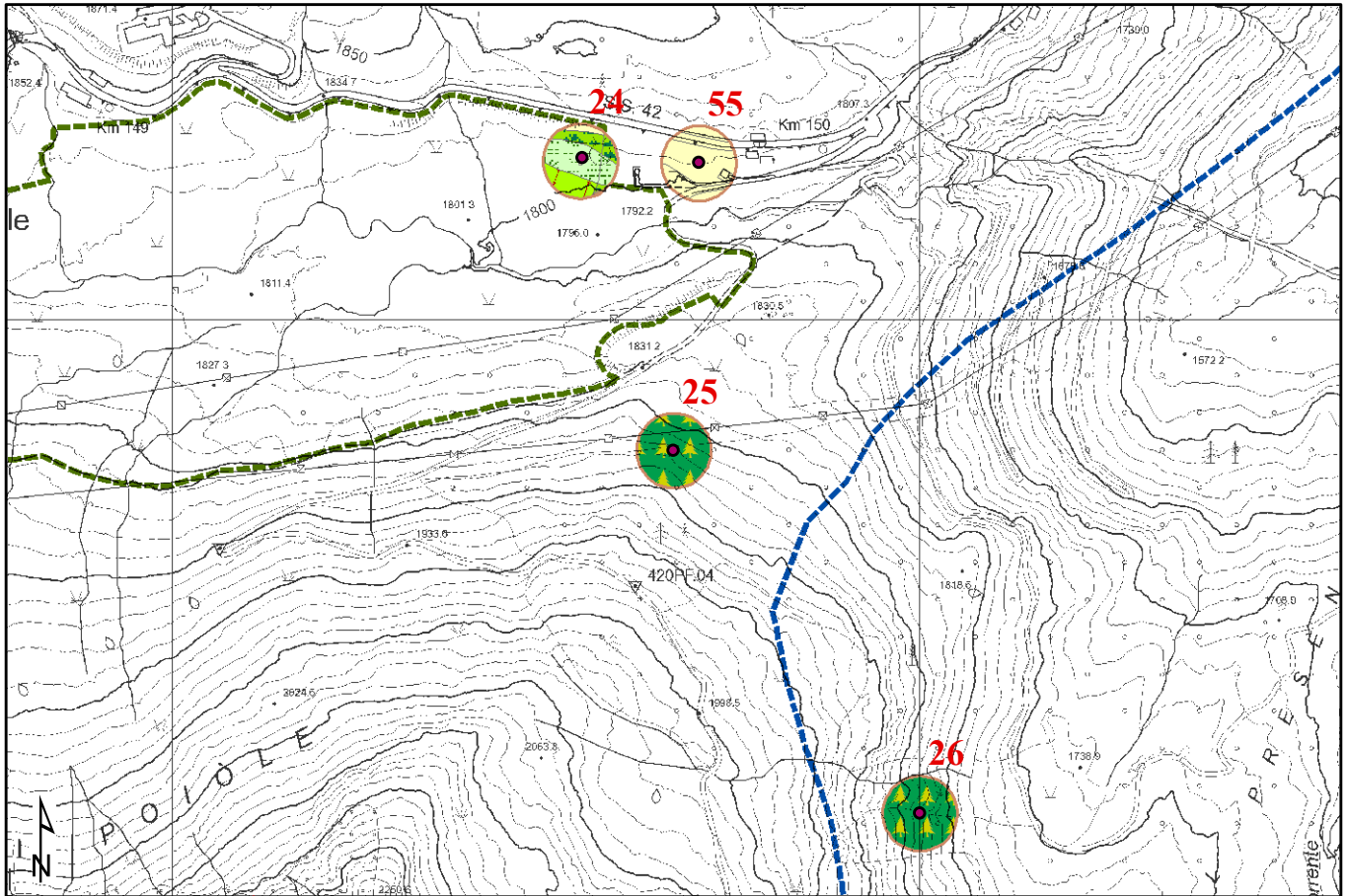
- 4060 - Lande alpine e boreali
- 6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limoso (Molinia caerulea)
- 7230 - Torbiere basse alcaline

Territorio del Comune di Vermiglio

Aree protette

- Riserva locale, 42, Corredolo
- Riserva locale, 6, Alveo del Lago Presena
- Z.S.C., IT3120064, Torbiera del Tonale
- Z.S.C., IT3120165, Vermiglio - Folgarida

Unità edilizia n° 24 - 25 - 26 - 55



Scala 1:10.000

Legenda

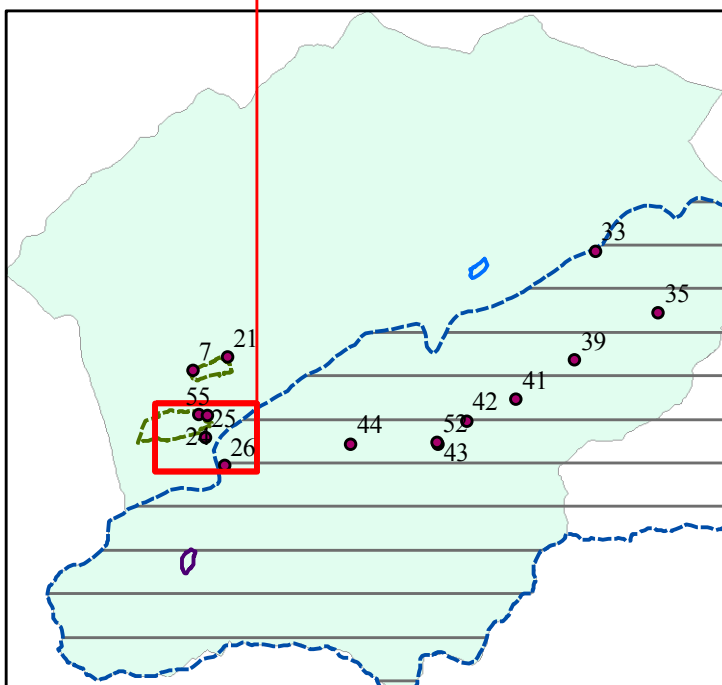
CODICE E DESCRIZIONE HABITAT

-  6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicee
-  6230* - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
-  6520 - Praterie montane da fieno
-  7140 - Torbiere di transizione e instabili
-  9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra
-  non habitat UE

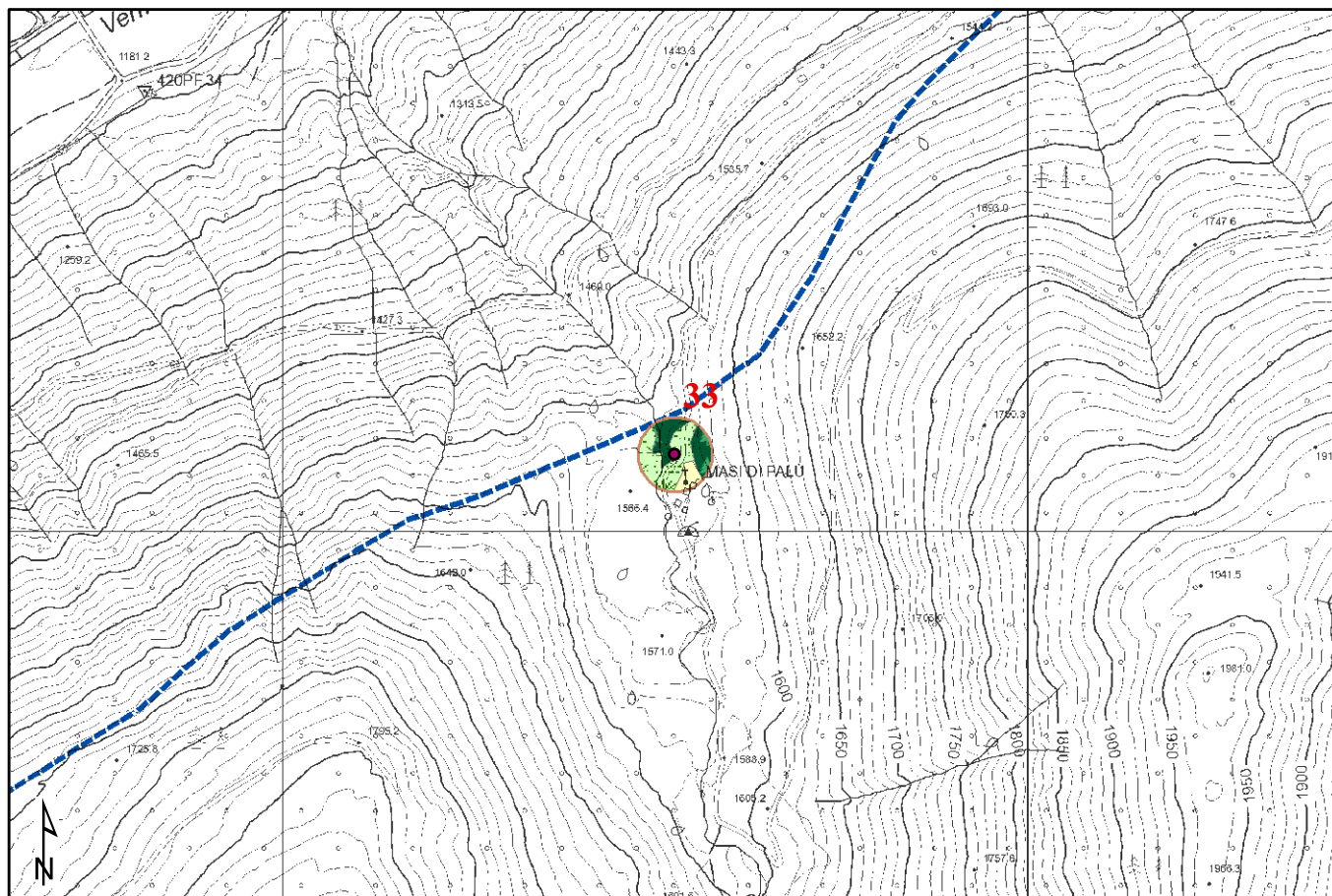
 Territorio del Comune di Vermiglio

Aree protette

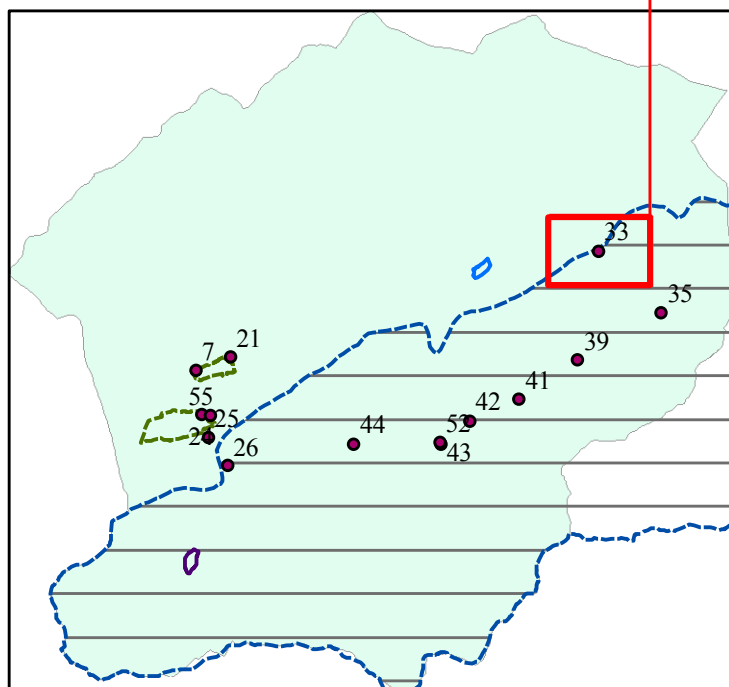
-  Riserva locale, 42, Corredolo
-  Riserva locale, 6, Alveo del Lago Presena
-  Z.S.C., IT3120064, Torbiera del Tonale
-  Z.S.C., IT3120165, Vermiglio - Folgarida



Unità edilizia n° 33



Scala 1:10.000



Legenda

CODICE E DESCRIZIONE HABITAT

6230* - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Picetea)

non habitat UE

Territorio del Comune di Vermiglio

Aree protette

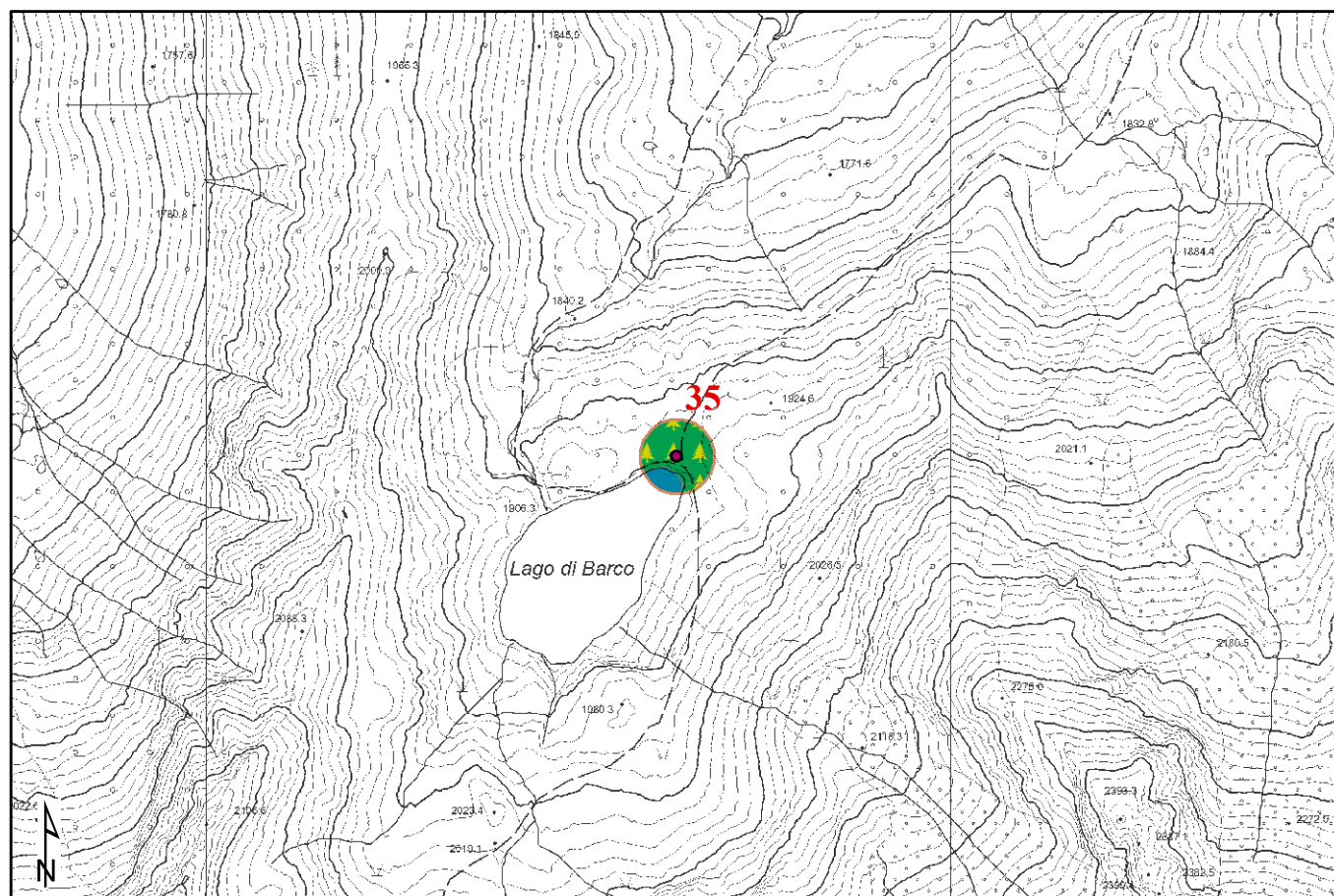
Riserva locale, 42, Corredolo

Riserva locale, 6, Alveo del Lago Presena

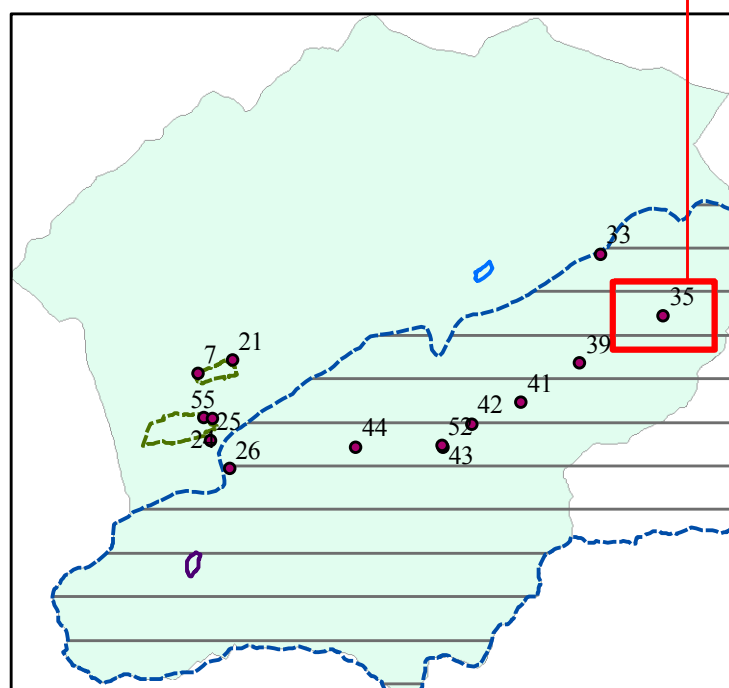
Z.S.C., IT3120064, Torbiera del Tonale

Z.S.C., IT3120165, Vermiglio - Folgarida

Unità edilizia n° 35



Scala 1:10.000



Legenda

CODICE E DESCRIZIONE HABITAT

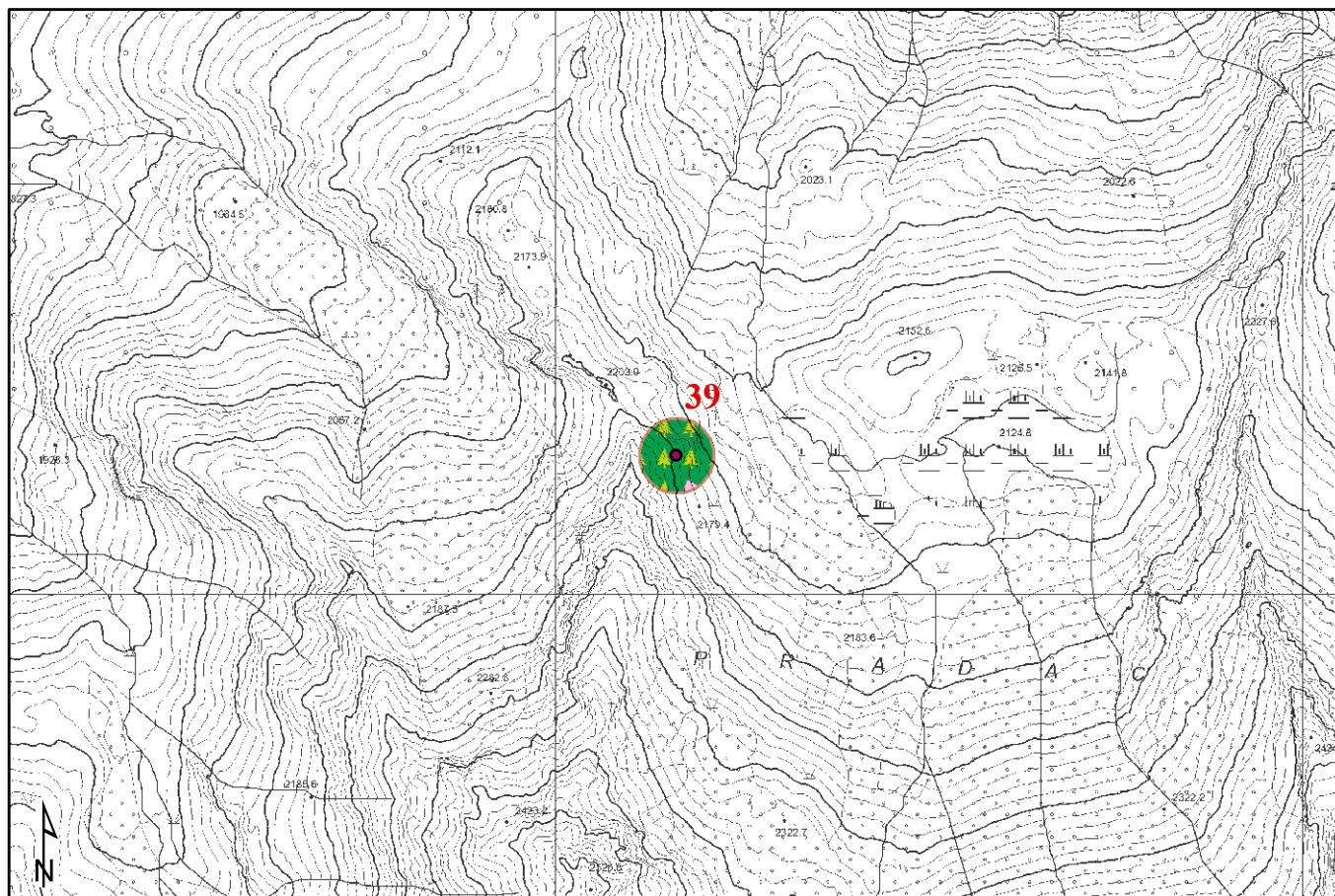
- 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
- 9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra

Territorio del Comune di Vermiglio

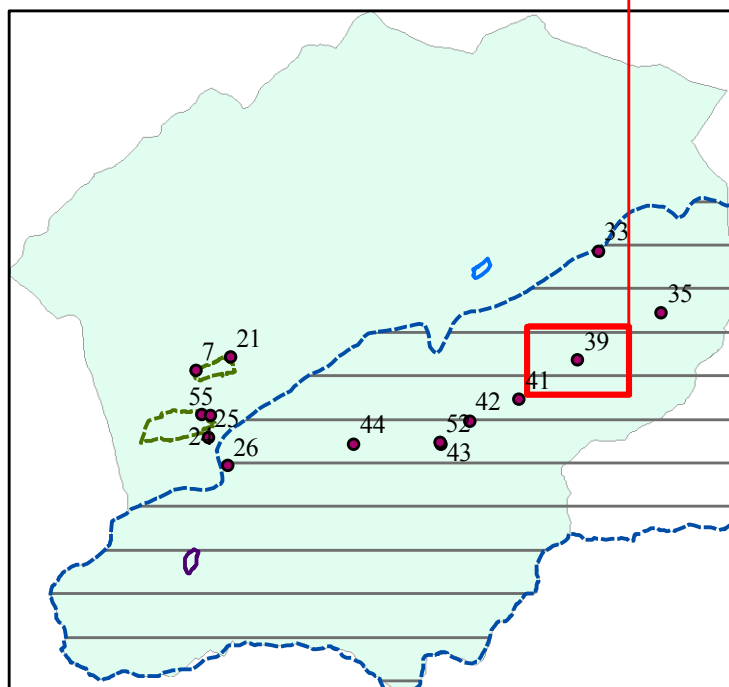
Aree protette

- Riserva locale, 42, Corredolo
- Riserva locale, 6, Alveo del Lago Presena
- Z.S.C., IT3120064, Torbiera del Tonale
- Z.S.C., IT3120165, Vermiglio - Folgarida

Unità edilizia n° 39



Scala 1:10.000



Legenda

CODICE E DESCRIZIONE HABITAT

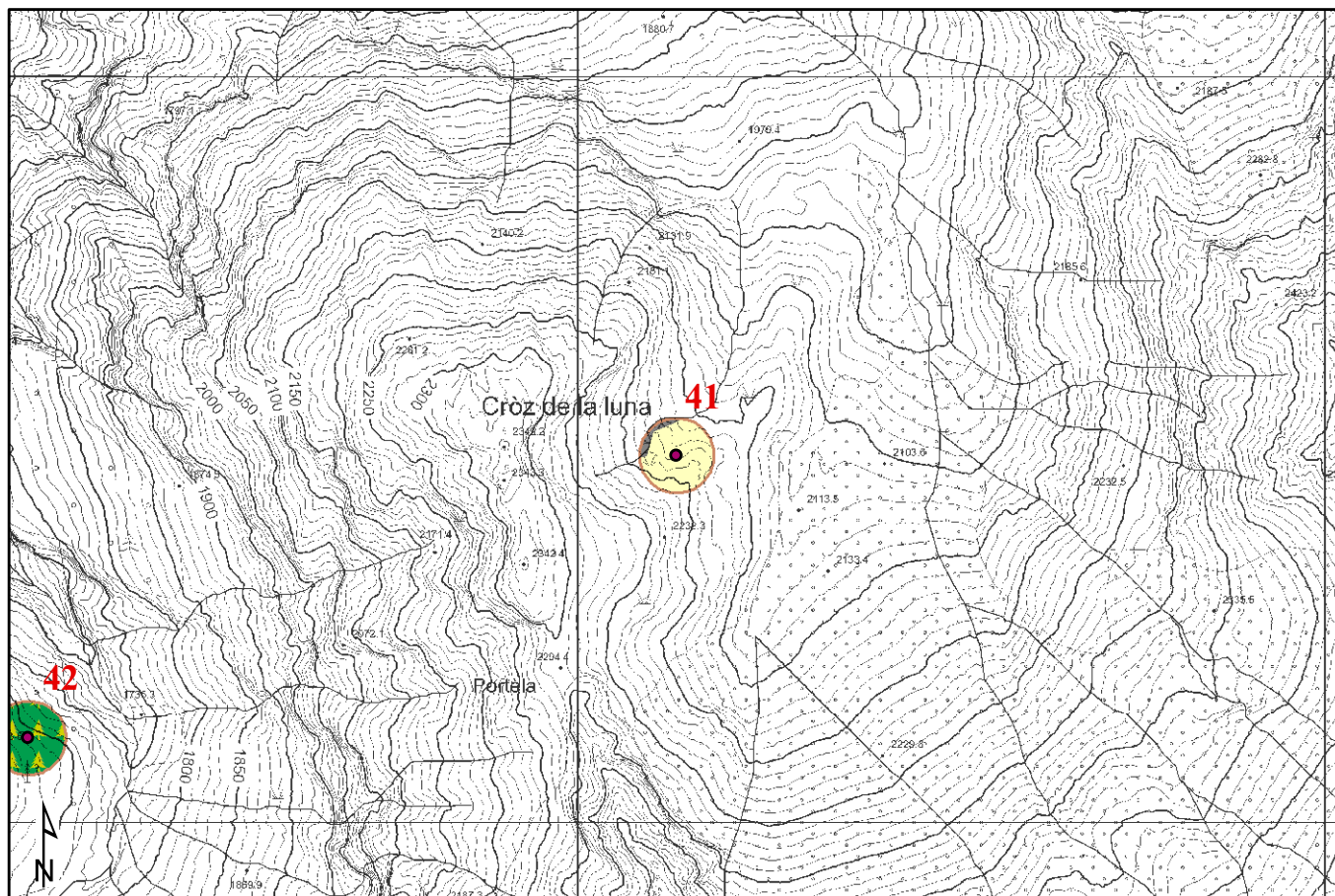
- 4060 - Lande alpine e boreali
- 9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra

Territorio del Comune di Vermiglio

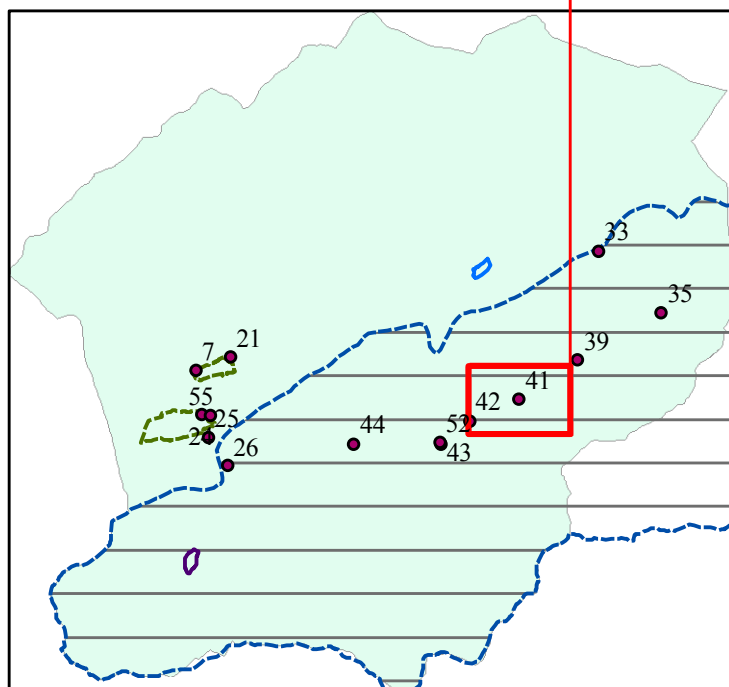
Aree protette

- Riserva locale, 42, Corredolo
- Riserva locale, 6, Alveo del Lago Presena
- Z.S.C., IT3120064, Torbiera del Tonale
- Z.S.C., IT3120165, Vermiglio - Folgarida

Unità edilizia n° 41



Scala 1:10.000



Legenda

CODICE E DESCRIZIONE HABITAT

8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)

9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra

non habitat UE

Territorio del Comune di Vermiglio

Aree protette

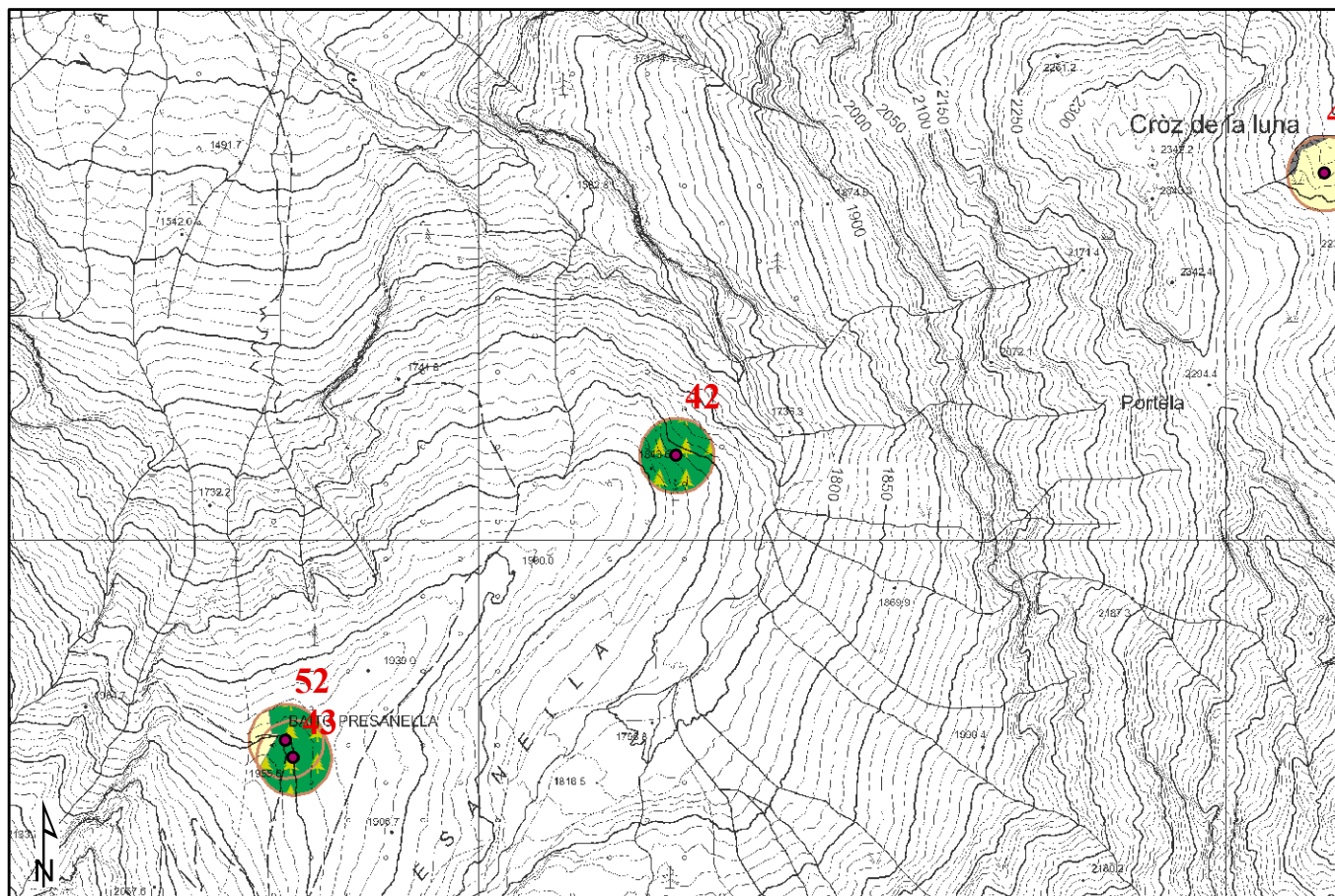
Riserva locale, 42, Corredolo

Riserva locale, 6, Alveo del Lago Presena

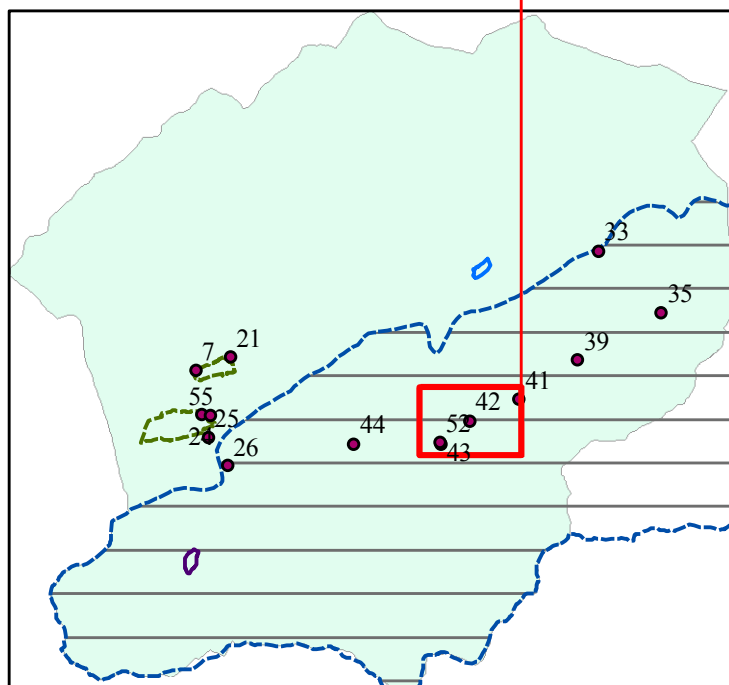
Z.S.C., IT3120064, Torbiera del Tonale

Z.S.C., IT3120165, Vermiglio - Folgarida

Unità edilizia n° 42 - 43 - 52



Scala 1:10.000



Legenda

CODICE E DESCRIZIONE HABITAT

8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)

9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra

non habitat UE

Territorio del Comune di Vermiglio

Aree protette

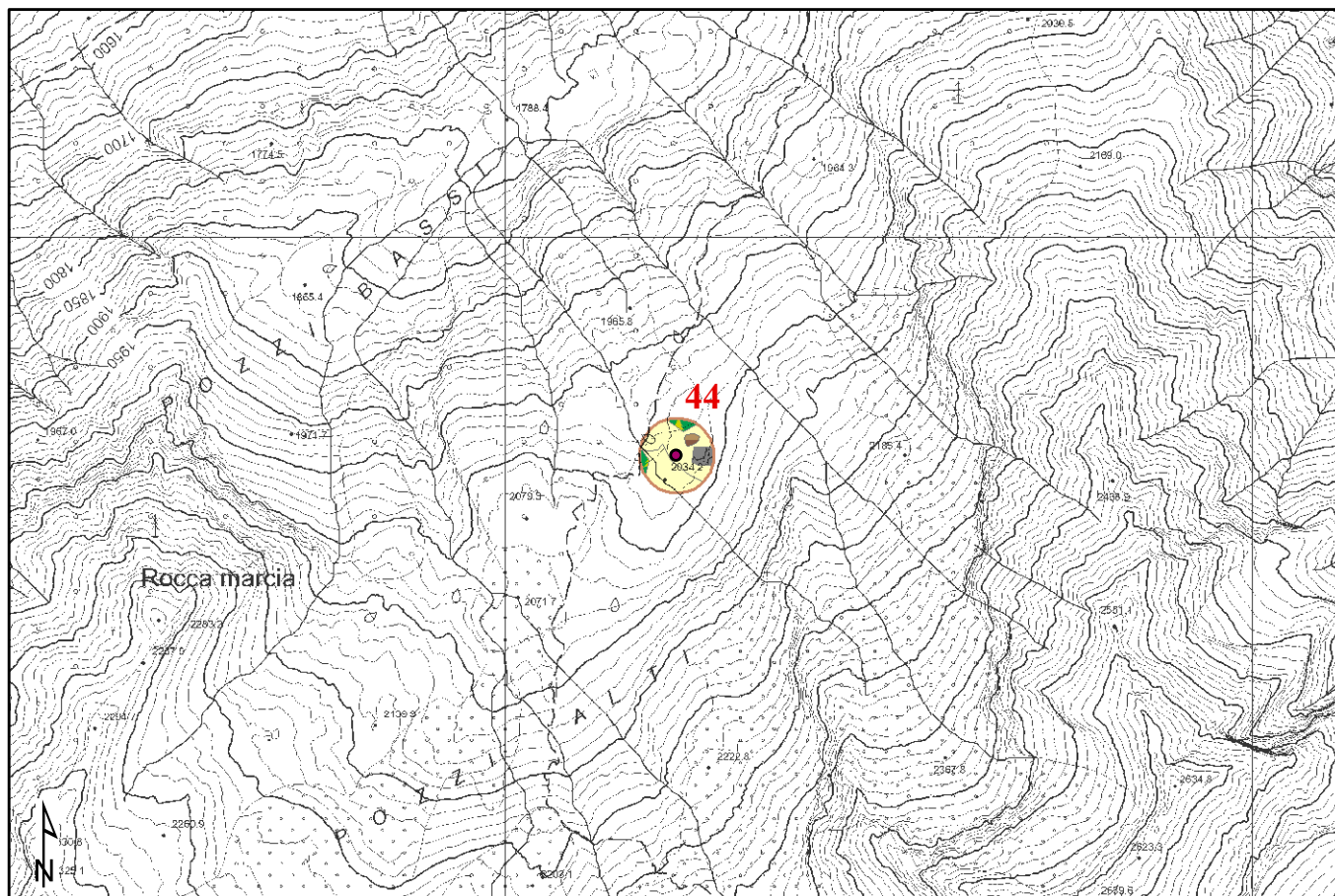
Riserva locale, 42, Corredolo

Riserva locale, 6, Alveo del Lago Presena

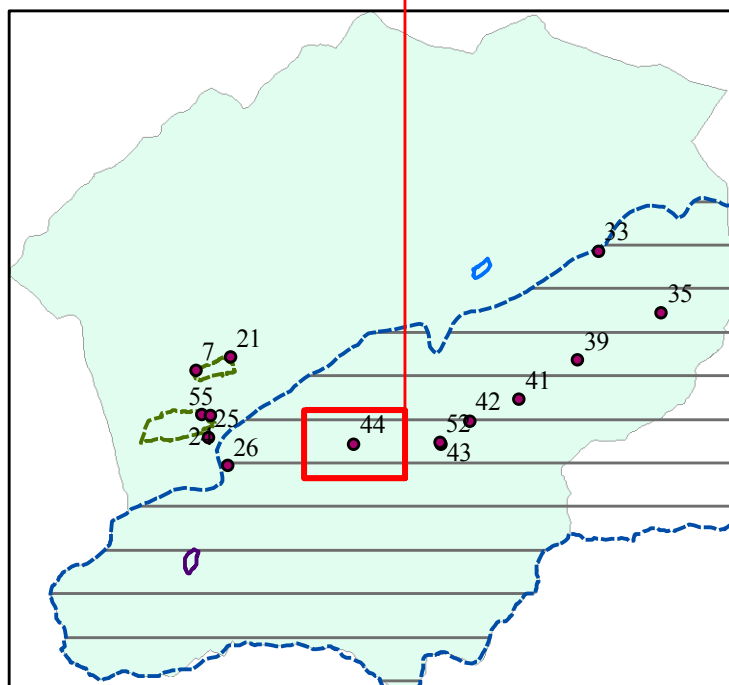
Z.S.C., IT3120064, Torbiera del Tonale

Z.S.C., IT3120165, Vermiglio - Folgarida

Unità edilizia n° 44



Scala 1:10.000



Legenda

CODICE E DESCRIZIONE HABITAT

-  7140 - Torbiere di transizione e instabili
-  8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
-  9420 - Foreste di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
-  non habitat UE

 Territorio del Comune di Vermiglio

Aree protette

-  Riserva locale, 42, Corredolo
-  Riserva locale, 6, Alveo del Lago Presena
-  Z.S.C., IT3120064, Torbiera del Tonale
-  Z.S.C., IT3120165, Vermiglio - Folgarida

Allegato n. 9.3: Schede da P.R.G.

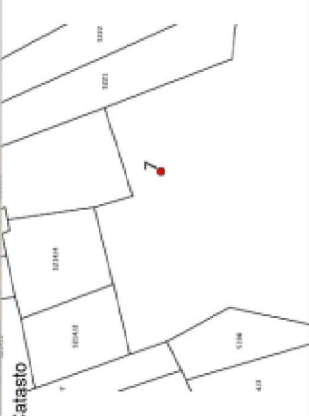
ANALISI		Unità Edilizia N°: 7
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio	Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione		1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ In uso Permanente/ in Abbandono	Abbandono
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno)	Legno
	Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno)	-
	Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta)	Trave di colmo
	Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotto/ Plastica)	Assi in larice
	Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini)	-
6. Tipologia architettonica	Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro)	-
	Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura)	-
	Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	-
	Originale	Originale
7. Stato conservazione	Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura	Cattivo
	Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori.	
	Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto.	
	Buono (necessita solo interventi di manutenzione).	
8. Pertinenze	Discreto (necessita di interventi su parti di edificio)	A verde aperto
	Cattivo (necessita interventi su intera struttura)	
9. Reti tecnologiche	A verde aperto, a verde recintato	-
	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia	
	Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente)	
10. Viabilità	Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)	-
	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	
11. Classificazione tipologica	Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo
	Baito in sasso/ Bivacco in legno	Pascolo
		Bivacco

PROGETTO		Unità Edilizia N°: 7
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Ammesso in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		

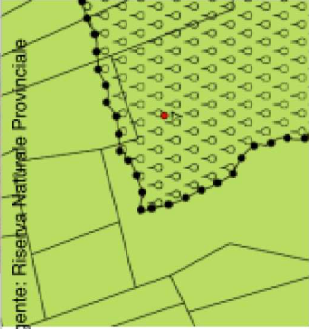
Unità edilizia n°7



Catasto



Prg vigente: Riserva Naturale Provinciale



CTP

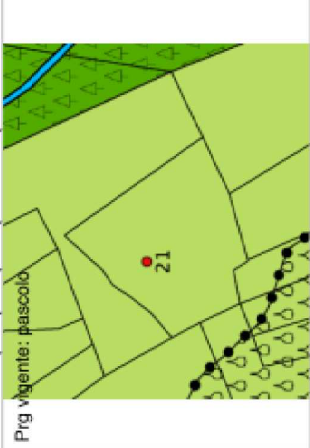


ANALISI

1. Tipologia funzionale originaria		Baita di alpeggio	Unità Edilizia N°: 21
2. Epoca di costruzione			Baita di alpeggio 1800
3. Uso attuale		Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo		In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono	Abbandono
5. Caratteristiche edificio		tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotto/ Plastica) Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro) Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura) Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	Misto pietra legno - Trave di colmo Assi in larice - -
6. Tipologia architettonica		Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto. Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessita di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessita interventi su intera struttura)	Originale Cattivo
7. Stato conservazione			
8. Pertinenze		A verde aperto, a verde recintato	A verde aperto
9. Reti tecnologiche		Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/ , assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)	- - -
10. Viabilità		Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo Pascolo
11. Classificazione tipologica		Baito in sasso/ Bivacco in legno	Baito in sasso

PROGETTO		Unità Edilizia N°: 21
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Ammesso in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		

Unità edilizia n°21



ANALISI

1. Tipologia funzionale originaria		Baita di alpeggio	Unità Edilizia N°: 24
2. Epoca di costruzione			Baita di alpeggio 1800
3. Uso attuale		Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo		In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono	Uso Permanente
5. Caratteristiche edificio		tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra+legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotto/ Plastica) Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro) Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura) Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	Misto pietra legno - Trave di colmo Lamiere - a raso sasso Travi
6. Tipologia architettonica		Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto. Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessita di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessita interventi su intera struttura)	Originale Originale Discreto
7. Stato conservazione			Discreto
8. Pertinenze		A verde aperto, a verde recintato	A verde aperto
9. Reti tecnologiche		Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)	- - -
10. Viabilità		Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo Pascolo
11. Classificazione tipologica		Baito in sasso/ Bivacco in legno	Baito in sasso

PROGETTO

1. Categoria di intervento		R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	Unità Edilizia N°: 24
2. Modifica uso originario		Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa		Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume		Ammesso in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza		Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento			

Unità edilizia n°24

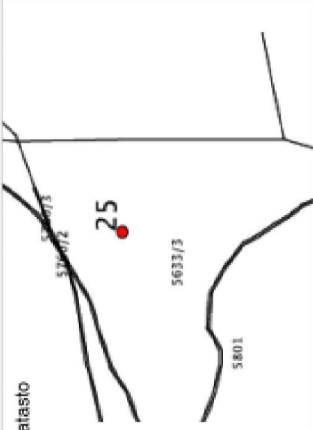


ANALISI			Unità Edilizia N°: 25
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio		Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione			1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo		Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono		Abbandono
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotto/ Plastica) Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro)		Misto pietra-mattoni-legno - Trave di colmo Lamiere - -
6. Tipologia architettonica	Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto.		Originale
7. Stato conservazione	Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessità di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessità interventi su intera struttura)		Cattivo
8. Pertinenze	A verde aperto, a verde recintato		A verde aperto
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)		- - -
10. Viabilità	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)		Pascolo Pascolo
11. Classificazione tipologica	Baita in sasso/ Bivacco in legno		Baita in sasso

PROGETTO			Unità Edilizia N°: 25
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione		R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso		ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo		Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Ammesso in mc/ sopraelevazioni		-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino		Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento			

Unità edilizia n°25





ANALISI		Unità Edilizia N°: 33
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio	Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione		1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ In Abbandono	Abbandono
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno)	Misto pietra legno
	Elementi in oggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno)	-
	Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta)	Trave di colmo
	Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotto/ Plastica)	Assi in larice
	Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini)	-
6. Tipologia architettonica	Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro)	-
	Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura)	-
	Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	-
	Originale	Originale
	Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura	
7. Stato conservazione	Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori.	Cattivo
	Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto.	
	Buono (necessita solo interventi di manutenzione).	
	Discreto (necessità di interventi su parti di edificio)	
	Cattivo (necessità interventi su intera struttura)	
8. Pertinenze	A verde aperto, a verde recintato	A verde aperto
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia	-
	Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/ assente)	-
	Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)	-
10. Viabilità	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo
	Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo
11. Classificazione tipologica	Baito in sasso/ Bivacco in legno	Baito in sasso

PROGETTO		Unità Edilizia N°: 33
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Ammessi in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		
Unità edilizia n°33		
		
		
		

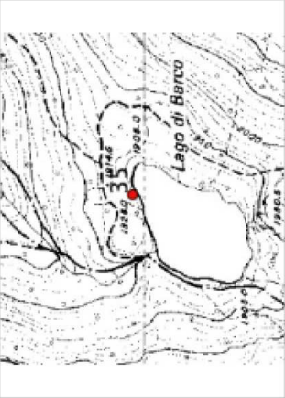
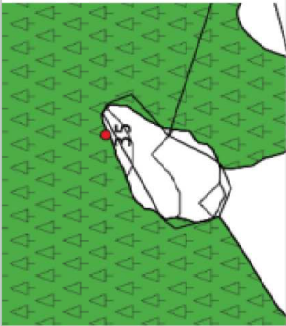
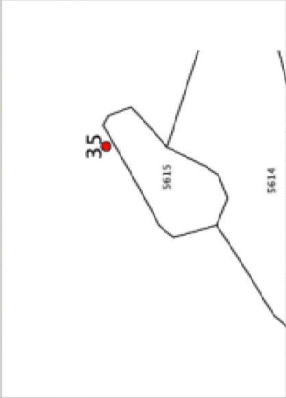
ANALISI

1. Tipologia funzionale originaria		Baita di alpeggio	Unità Edilizia N°: 35
2. Epoca di costruzione			Baita di alpeggio 1800
3. Uso attuale		Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo		In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono	Abbandono
5. Caratteristiche edificio		tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotta/ Plastica) Accessori tetto (Cornignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro) Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura) Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	Tronchi - Trave di colmo Assi in larice - - -
6. Tipologia architettonica		Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto. Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessità di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessità interventi su intera struttura)	Originale Originale Cattivo
7. Stato conservazione			
8. Pertinenze		A verde aperto, a verde recintato	A verde aperto
9. Reti tecnologiche		Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoffi a dispersione/ assente)	- - -
10. Viabilità		Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo/Bosco Pascolo/Bosco
11. Classificazione tipologica		Baito in sasso/ Bivacco in legno	Baito in legno

PROGETTO

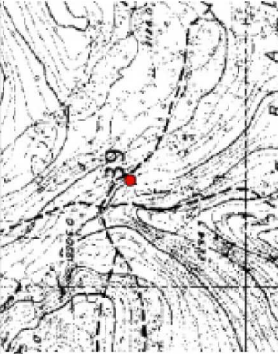
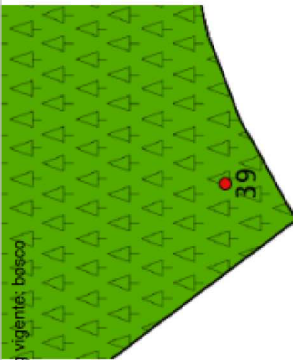
1. Categoria di intervento		R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	Unità Edilizia N°: 35
2. Modifica uso originario		Cambio Uso ammesso/ non ammesso	R3 ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa		Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume		Ammesso in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza		Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento			

Unità edilizia n°35



ANALISI		Unità Edilizia N°: 39
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio	Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione		1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono	Abbandono
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno)	Legno
	Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno)	-
	Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta)	Trave di colmo
	Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotto/ Plastica)	Assi in larice
	Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini)	-
6. Tipologia architettonica	Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro)	-
	Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura)	-
	Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	-
	Originale	Originale
	Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura	
7. Stato conservazione	Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori.	Cattivo
	Allerata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto.	
	Buono (necessita solo interventi di manutenzione).	
	Discosto (necessità di interventi su parti di edificio)	
8. Pertinenze	Cattivo (necessità interventi su intera struttura)	A verde aperto
	A verde aperto, a verde recinato	
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia	-
	Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/ assente)	-
10. Viabilità	Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)	-
	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo
	Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo
11. Classificazione tipologica	Baito in sasso/ Bivacco in legno	Bivacco

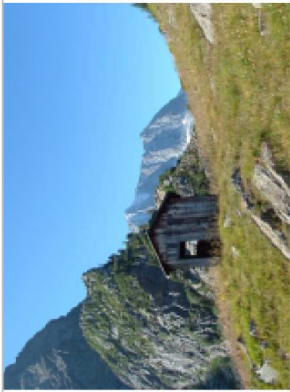
PROGETTO		Unità Edilizia N°: 39
1. Categoria di intervento	R1-Restauro R2-Risanamento R3-Ristrutturazione R4-Demolizione con ricostruzione	R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4. Ampliamenti di volume	Ammessi in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		

Unità edilizia n°39		Catasto 	Città 
		Prig. vigente, bosco 	

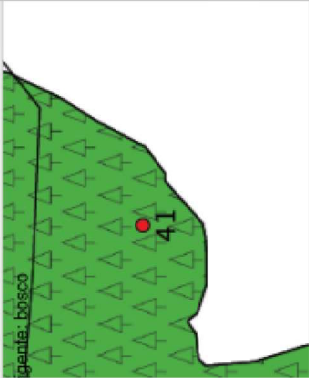
ANALISI			Unità Edilizia N°: 41
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio		Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione			1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo		Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono		Uso Permanente
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotta/ Plastica) Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro) Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura) Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)		Assi in larice - Trave di colmo Assi in larice - -
6. Tipologia architettonica	Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto.		Originale
7. Stato conservazione	Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessità di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessità interventi su intera struttura)		Discreto
8. Pertinenze	A verde aperto, a verde recintato		A verde aperto
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)		- - -
10. Viabilità	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)		Pascolo Pascolo
11. Classificazione tipologica	Baito in sasso/ Bivacco in legno		Bivacco

PROGETTO			Unità Edilizia N°: 41
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione		R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso		ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo		Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Ammesso in mc/ sopraelevazioni		-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino		Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento			

Unità edilizia n°41

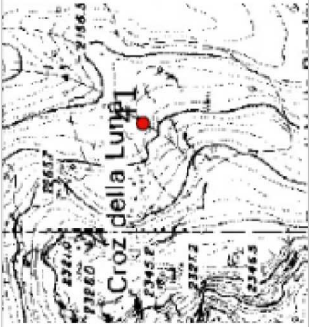


Catasto



5612

Ctp

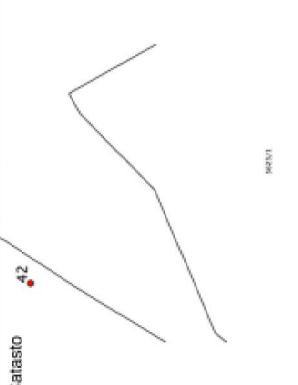
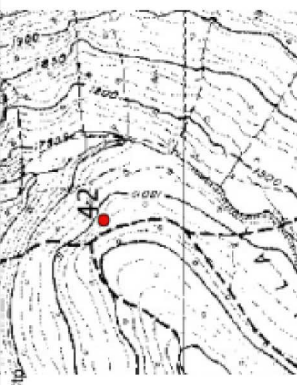


ANALISI

ANALISI		Unità Edilizia N°: 42
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio	Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione		1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono	Uso Permanente
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotta/ Plastica) Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro) Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura) Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	Assi in larice - Trave di colmo Assi in larice - -
6. Tipologia architettonica	Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto.	Originale
7. Stato conservazione	Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessità di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessità interventi su intera struttura)	Discreto
8. Pertinenze	A verde aperto, a verde recintato	A verde aperto
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)	- -
10. Viabilità	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo Pascolo
11. Classificazione tipologica	Baito in sasso/ Bivacco in legno	Bivacco

PROGETTO		Unità Edilizia N°: 42
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Amnesso in mci/ sopradelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		

Unità edilizia n°42

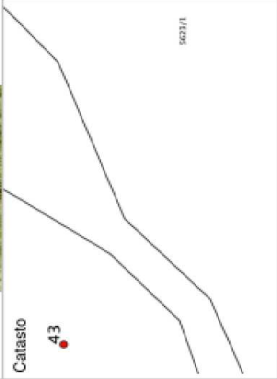
		
		
		

ANALISI

ANALISI		Unità Edilizia N°: 43
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio	Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione		1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono	Abbandono
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotto/ Plastica) Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro) Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura) Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	Assi in larice - - - -
6. Tipologia architettonica	Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto. Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessità di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessità interventi su intera struttura)	Originale Discreto
7. Stato conservazione		
8. Pertinenze	A verde aperto, a verde recintato	A verde aperto
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)	- - -
10. Viabilità	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo/Bosco Pascolo/Bosco
11. Classificazione tipologica	Baito in sasso/ Bivacco in legno	Bivacco in legno

PROGETTO		Unità Edilizia N°: 43
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	R3
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4. Ampliamenti di volume	Ammesso in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		

Unità edilizia n°43



Catasto 43

Prg vigente: bosco

ANALISI

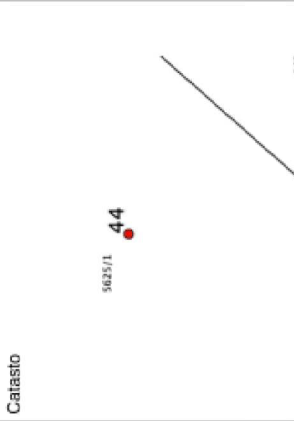
ANALISI		Unità Edilizia N°: 44
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio	Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione		1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono	Temporaneo
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotto/ Plastica) Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro) Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura) Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)	Misto pietra legno - Trave di colmo Assi in larice - - - -
6. Tipologia architettonica	Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto.	Originale
7. Stato conservazione	Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessita di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessita interventi su intera struttura)	Discreto
8. Pertinenze	A verde aperto, a verde recintato	A verde aperto
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)	- - -
10. Viabilità	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)	Pascolo Pascolo
11. Classificazione tipologica	Baita in sasso/ Bivacco in legno	Baita in sasso

PROGETTO		Unità Edilizia N°: 44
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Ammesso in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		

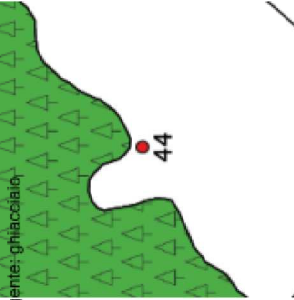
Unità edilizia n°44



Catasto



Prg vigente: ghiacciaio



Clip



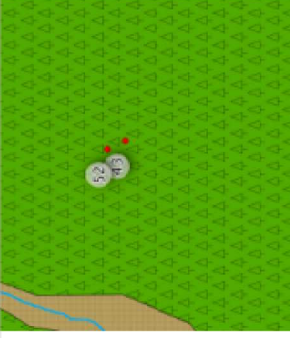
ANALISI			Unità Edilizia N°: 52
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio		Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione			1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo		Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono		Abbandono
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Forno) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotta/ Plastica) Accessori tetto (Cornignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro)		Misto pietra legno - Trave di colmo Assi in larice - -
6. Tipologia architettonica	Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto. Buono (necessita solo interventi di manutenzione), Discreto (necessità di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessità interventi su intera struttura)		Originale Originale Cattivo
7. Stato conservazione			
8. Pertinenze	A verde aperto, a verde recintato		A verde aperto
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/, assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoff/ a dispersione/ assente)		- - -
10. Viabilità	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)		Pascolo Pascolo
11. Classificazione tipologica	Baito in sasso/ Bivacco in legno		Baito in sasso

PROGETTO		Unità Edilizia N°: 52
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Ammesso in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ PIPRISTINO	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		

Unità edilizia n°52





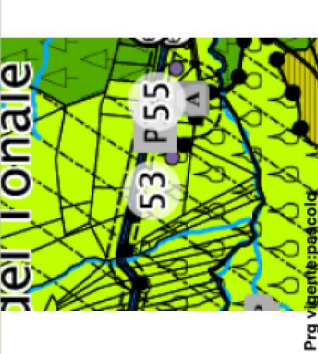


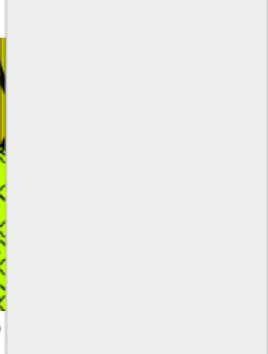
ANALISI			Unità Edilizia N°: 55
1. Tipologia funzionale originaria	Baita di alpeggio		Baita di alpeggio
2. Epoca di costruzione			1800
3. Uso attuale	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo		Agricolo
4. Grado di utilizzo	In uso Temporaneo/ in uso Permanente/ in Abbandono		Abbandono
5. Caratteristiche edificio	tipo costruttivo (Pietra/legno a Blockbau/legno a Telaio/legno in Assito/ Misto pietra-legno) Elementi in aggetto (Poggioli, Ballatoi, Scale, Camino, Foro) Tetto (a Capriate/ con Trave di colmo/ a Volta) Manto di copertura (Scandole/ Pietra/ Lamiera/ Cemento/ Cotta/ Plastica) Accessori tetto (Comignoli/ Abbaini) Serramenti fori (Legno/ Alluminio/ Pvc/ Ferro) Finiture intonaco (a raso Sasso) e legno (integgiatura) Particolari di pregio (Fori, Travi, Intagli)		Misto pietra legno - Trave di colmo Assi in larice - - - -
6. Tipologia architettonica	Originale Modificata (grado leggero): intervento su finiture facciate, materiali serramenti, manto di copertura Trasformata (grado medio): interventi su elementi parziali quali tetto, facciate, fori. Alterata (grado notevole): interventi su struttura originaria quali tipo costruttivi, volume, facciate, fori, tetto. Buono (necessita solo interventi di manutenzione). Discreto (necessità di interventi su parti di edificio) Cattivo (necessità interventi su intera struttura)		Originale Originale Cattivo
7. Stato conservazione			
8. Pertinenze	A verde aperto, a verde recintato		A verde aperto
9. Reti tecnologiche	Manufatto di servizio, deposito attrezzi, legnaia Acqua (rete potabile/ vasca accumulo/ sorgente/ , assente) Acqua refluee (rete fognaria/ Vasca imhoffi a dispersione/ assente)		- - -
10. Viabilità	Accesso Area (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente) Accesso Edificio (Comunale/ Forestale/ Sentiero/ Pista/ Pascolo/ Assente)		Pascolo Pascolo
11. Classificazione tipologica	Baito in sasso/ Bivacco in legno		Baito in sasso

PROGETTO		Unità Edilizia N°: 55
1. Categoria di intervento	R1=Restauro R2=Risanamento R3=Ristrutturazione R4=Demolizione con ricostruzione	R4
2. Modifica uso originario	Cambio Uso ammesso/ non ammesso	ammesso
3. Destinazione d'uso ammessa	Agricolo/ Abitativo/ Ricettivo Turistico/ Servizio/ Produttivo	Agricolo/ Ricettivo Turistico
4 Ampliamenti di volume	Amnesso in mc/ sopraelevazioni	-
5. Spazi di pertinenza	Conservazione/ Risanamento/ Ristrutturazione/ Ripristino	Conservazione
6. Note e prescrizioni relative alle modalità di intervento		

Unità edilizia n°55







10. CONCLUSIONI.-

Lo studio di valutazione d'incidenza, alla luce degli aspetti trattati, si conclude con esito positivo.-

La redazione della variante al Piano Regolatore, relativamente al **censimento, valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano esistente**, ha portato all'identificazione sul territorio comunale di edifici o manufatti, identificati come unità edilizie, che trovano inserimento nella pianificazione subordinata nell'ambito delle aree tutelate di Natura 2000.-

In sintesi sono stati rilevati **21 unità edilizie - edifici**, di questi, **14 sono inseriti nelle tipologie edilizie del P.R.G.**, mentre **7 sono esclusi** dalla possibilità di intervento edilizio, non presentando caratteristiche tali da poter essere recuperati.-

La tabella, allegata con il n° 4.6.2), riepiloga le schede edilizie secondo la classificazione degli articoli 15; 16; 17; della DPGP 03.11.2008, n° 50-15/Leg., per cui:

- **Art. 15** = n° 1;
- **Art. 16** = n° 3;
- **Art. 17** = n° 10.-

Nel caso si debba intervenire sulle **pertinenze e per la realizzazione di servizi**, ogni intervento deve essere assoggettato alla procedura dell'**articolo 16** e, nel caso di **significatività dei lavori**, deve essere attivata la procedura per la **valutazione d'incidenza dei progetti**, secondo l'**articolo 17**.-

Si allega l'allegato **A della delibera della Giunta Provinciale n. 2348 del 02.10.2009**, riporta i tipi d'intervento che non presentano incidenza significativa.

Terzolas, luglio 2017.-

Il tecnico

Manini dott. Vincenzo

BIBLIOGRAFIA. -

Per la redazione della relazione d'incidenza alla variante al P.R.G. del Comune di Peio, è stata esaminata la seguente documentazione:

- P.U.P. = Piano Urbanistico Provinciale della Provincia Autonoma di Trento;
- P.R.G. = Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vermiglio, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente; relazione, schede e norme di attuazione;
- Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano (D. G. P. n° 611 del 22marzo 2002);
- Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11.- Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette;
- Legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1.- Pianificazione urbanistica e governo del territorio;
- Decreto P. G. P. 3 novembre 2008, n° 50 - 157 Leg.;
- Natura 2000, il contributo trentino alla rete europea della biodiversità - P.A.T. -(A. Agostini);
- Odasso M. - I tipi forestali del Trentino, Centro di Ecologia Alpina (Trento 2002).-

Allegato:

DELIBERA GIUNTA PROVINCIALE N° 2348 DEL 02.10.2009. -

ALLEGATO "A": TIPI DI PROGETTO ED INTERVENTI CHE, AI SENSI DELL'ART. 15 DEL DPP 3 NOVEMBRE 2008 N 50-157 LEG., NON PRESENTANO INCIDENZA SIGNIFICATIVA SUI SITI E SULLE ZONE DELLA RETE NATUTRA 2000, ANCORCHE' SITUATI ESTERNAMENTE AD ESSI.

1) Tipi di progetti e interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000, anche se interessano habitat Natura 2000, prioritari o non prioritari:

a) Attività agro silvo-pastorali: Interventi di recupero di prati tramite operazioni di decespugliamento che interessino una superficie complessiva massima di 1.000 m², purché effettuati al di fuori del periodo riproduttivo di cui alla tabella a);

b) Sistemazioni idraulico- forestali: Manutenzione ordinaria di opere idraulico- forestali.

c) Infrastrutture ed impianti:

1. Interventi di manutenzione ordinaria di infrastrutture e impianti esistenti;

2. Interventi di manutenzione straordinaria di:

a) strade, sentieri e parcheggi, quando non comportino variazioni di tracciato e allargamenti;

b) aree attrezzate;

c) ripetitori per servizi telefonici, radiotelevisivi, quando posti su tralicci esistenti;

3. Realizzazioni di nuove stazioni di rilevamento scientifico;

4. Posa in opera di cartelli, steli, targhe o altri simboli celebrativi, commemorativi e turistici.

d) Edilizia:

1. Realizzazione di impianti ad uso domestico (fotovoltaico, solare-termico, eolico) posti nelle pertinenze di edifici;

2. Sostituzione o installazione di antenne per servizi radiotelevisivi in abitazioni private.

e) Eventi e manifestazioni:

1. Gare motorizzate e ciclistiche su viabilità a pubblico transito;

2. Gare podistiche e ippiche su viabilità e sentieri esistenti;

3. Gare su piste da sci esistenti;

4. Gare di orienteering.

2) Tipi di progetti e interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000, solo nel caso in cui non interessino alcun tipo di habitat Natura 2000, prioritari o non prioritari:

a) Attività agro-silvo-pastorali. Movimenti di terra su superfici coltivate, diversi dalle opere di bonifica e di sistemazione del terreno connesse con il normale esercizio dell'attività agricola, purché effettuati al di fuori del periodo riproduttivo di cui alla tabella a) e purché non comportino l'eliminazione di muretti a secco, siepi, nuclei di piante, alberi isolati, filari di alberi e piccoli corsi d'acqua. Sono esclusi in ogni caso gli interventi comportano la trasformazione di un'area originariamente boscata.

b) Sistemazioni idraulico- forestali:

1. Interventi di consolidamento di versanti che coinvolgono una superficie d'ampiezza non superiore a 100 m²;
2. Ripristino della sezione idraulica di corsi d'acqua secondari attraverso operazioni di svaso ed asportazione di depositi di ghiaia;
3. Tagli selettivi della vegetazione in alveo per esclusive finalità di sicurezza idraulica, purché effettuati al di fuori del periodo riproduttivo di cui alla tabella a.

c) Viabilità e trasporti:

1. Realizzazione di piazzole per elicottero, che richiedano solo livellamenti del terreno;
2. Realizzazione di singole aree di sosta non superiori a 250 m², poste lungo la viabilità esistente;
3. Realizzazione di marciapiedi e parcheggi fino ad un massimo di 10 posti auto, eseguiti tramite pareggiamento del terreno.

d) Edilizia:

1. Posa di serbatoi, bombole, cisterne e vasche (anche di tipo "imhoff") interrati;
2. Allacciamenti di servizi alla rete principale esistente;
3. Costruzione di piccoli manufatti ad uso domestico od agricolo con sedime non superiore a 25 m², posti in adiacenza ad edifici esistenti;
4. Interventi, eseguiti tramite pareggiamento del terreno, di manutenzione ordinaria delle pertinenze esterne di edifici, nonché realizzazione di terrazzi e staccionate (escluse recinzioni continue che costituiscono barriere faunistiche);
5. Interventi di manutenzione ordinaria degli edifici;
6. Interventi di manutenzione straordinaria degli edifici, qualora non siano interessati siti di rifugio di chiroterteri;
7. Ristrutturazione interne di edifici esistenti, senza cambio di destinazione d'uso, qualora l'edificio non sia interessato da siti di rifugio di chiroterteri;
8. Rifacimento tetti e sottotetti di edifici esistenti qualora non siano interessati da siti di rifugio di chiroterteri.

e) Eventi e manifestazioni:

1. Raduni e manifestazioni di carattere culturale, religioso, sportivo e folkloristico. Sono esclusi in ogni caso gli spettacoli pirotecnici e le gare di tiro con armi da sparo, al di fuori delle aree adibite a poligono di tiro;
2. Spettacoli musicali, quando non comportino l'uso di impianti di amplificazione;
3. Posa temporanea di strutture ad uso ricreativo quali tende, tendoni e gazebo.

3) Tipi di interventi che non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000 nel caso in cui non interessino habitat prioritari:

a) Attività agro -silvo-pastorali: Interventi di decespugliamento o spietramento di pascoli alpestri, indicativamente posti sopra i 1000 metri di quota, per superfici di lavoro complessivamente non superiori a 3.000 m², purché effettuati al di fuori del periodo riproduttivo di cui alla **tabella a)**;

b) Infrastrutture: Interventi di rifacimento sul sedime esistente delle opere di difesa idraulica.

	Quota inferiore ai 1000 metri	Quota superiore ai 1000 metri
Periodo riproduttivo	15 / 03 - 15 / 07	31 / 03 - 31 / 07
In presenza di garzaie (aironi)	1 / 02 - 30 / 06	

Tabella a): Periodi vietati per l'esecuzione degli interventi. -